

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-03-2017

## ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	07/03/2017	4	A Palermo primo incontro di Anci e Protezione civile per coordinare le attività degli enti locali siciliani <i>Redazione</i>	3
QUOTIDIANO DI SICILIA	07/03/2017	14	Porto di Gela: lavori ancora fermi <i>Liliana Blanco</i>	4
SICILIA CATANIA	07/03/2017	22	Un anno di lavori per la stazione che porterà la metro al Garibaldi = Un anno di file, sperando nella metro <i>Cesare La Marca</i>	5
SICILIA CATANIA	07/03/2017	22	AGGIORNATO Un anno di lavori per la stazione che porterà la metro al Garibaldi = Un anno di file, sperando nella metro <i>Cesare La Marca</i>	6
SICILIA CATANIA	07/03/2017	29	Area attrezzata Protezione civile sabato alle 16,30 l'inaugurazione <i>C.d.m.</i>	7
SICILIA ENNA	07/03/2017		Prima Pagina	8
SICILIA ENNA	07/03/2017	21	Il progetto del sindaco è stato un fallimento <i>William Savoca</i>	10
UNIONE SARDA	07/03/2017	25	Ragazzi ubriachi alla sfilata di Carnevale <i>Francesca Viridis</i>	11
NUOVA SARDEGNA	07/03/2017	7	Nuova ondata di maltempo 24 ore di vento e mareggiate <i>Redazione</i>	12
NUOVA SARDEGNA	07/03/2017	28	Danni dopo il nubifragio a Ossi presto via agli appalti per i lavori <i>Pietro Simula</i>	13
REPUBBLICA PALERMO	07/03/2017	7	Monte Pellegrino, le strade vietate = Caduta massi e lavori infiniti le vie negate di Monte Pellegrino <i>Francesco Fatane</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/03/2017	1	Dissesto idrogeologico, Galletti: "Stop a burocrazia, s? a progettazione che faccia partire subito le opere" <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	07/03/2017	1	- Maltempo Sicilia: forti raffiche di vento a Palermo, danni e disagi - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	07/03/2017	1	- Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare: forte maltempo, vortice ciclonico sull'&#039;Italia - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	06/03/2017	1	- Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare: due perturbazioni in transito sull'&#039;Italia - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	06/03/2017	1	- Allerta Meteo per la "Tempesta della Festa della Donna" in arrivo dalla Francia: Estofex conferma i fenomeni estremi - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	06/03/2017	1	- Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare: violento ciclone in arrivo sull'&#039;Italia - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	06/03/2017	1	- Allerta Meteo, esplosiva "ciclogenesi" in scivolamento su Adriatico e Jonio: violenta tempesta di maestrale in arrivo al Centro/Sud - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	06/03/2017	1	- Maltempo, Siremar: stop alle corse Porto Empedocle-Pelagie e Trapani-Pantelleria - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	28
meteoweb.eu	06/03/2017	1	- Allerta meteo Sardegna: previsti venti di burrasca e mareggiate - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	29
ansa.it	06/03/2017	1	Maltempo: maestrale fino a 100 km/ora - Sardegna <i>Redazione</i>	30
lanuovasardegna.gelocal.it	06/03/2017	1	Allerta meteo, maestrale a 100 chilometri orari e onde alte 8 metri <i>Redazione</i>	31
repubblica.it	06/03/2017	1	Migranti: Viminale, 15.844 sbarcati quest'anno (+74,09%) <i>Redazione</i>	32
repubblica.it	06/03/2017	1	Enel, investimento da oltre 100 milioni per il polo tecnologico in Sicilia <i>Redazione</i>	33
repubblica.it	06/03/2017	1	Minori stranieri non accompagnati: un orfanotrofio a cielo aperto <i>Redazione</i>	34
repubblica.it	07/03/2017	1	San Severo, uomini e caporali nella Puglia che brucia <i>Redazione</i>	36
strettoweb.com	06/03/2017	1	- Allerta Meteo, pesantissimo avviso della protezione civile: "forti temporali e venti forti in Calabria e Sicilia" <i>Redazione</i>	38

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-03-2017

strettoweb.com	06/03/2017	1	- Reggio Calabria: il Prefetto richiama i Sindaci all'adozione dei Piani comunali di protezione civile <i>Redazione</i>	39
tiscali.it	06/03/2017	1	Ue, Sicilia indenne da insetto killer api <i>Redazione</i>	40
blogsicilia.it	06/03/2017	1	Gestione protezione civile regionale: necessari piani più chiari e funzionali; <i>Redazione</i>	41
blogsicilia.it	06/03/2017	1	Terremoto, animali scomparsi e persone che ancora li cercano <i>Redazione</i>	42
portotorres24.it	06/03/2017	1	Allerta meteo per maestrale. Parchi e giardini chiusi a Sassari <i>Redazione</i>	43
portotorres24.it	06/03/2017	1	Prosegue il maltempo sull'Isola <i>Redazione</i>	44
sardegnaoggi.it	06/03/2017	1	Raffiche di burrasca e mari agitati. Sulla Sardegna 36 ore di allerta meteo <i>Redazione</i>	45
agi.it	06/03/2017	1	Maltempo: Sardegna, allerta per venti di burrasca e mareggiate <i>Redazione</i>	46
buongiornoalghero.it	06/03/2017	1	- In arrivo burrasche di vento e freddo - Allerta meteo dalla Protezione Civile della Sardegna - <i>Redazione</i>	47
siciliainformazioni.com	06/03/2017	1	Giletti, minacce di morte ai suoi ospiti, Tanzi e Fiumefreddo <i>Redazione</i>	48

## **A Palermo primo incontro di Anci e Protezione civile per coordinare le attività degli enti locali siciliani**

[Redazione]

A Palermo primo incontro di Anci e Protezione civile per coordinare le attività degli enti locali siciliani PALERMO - Ha preso il via a Palazzo Comitini il primo dei nove incontri sulla gestione della Protezione civile indirizzati agli enti locali siciliani e organizzati dall'AnciSicilia e dal Dipartimento regionale Protezione civile. L'obiettivo, spiegano i promotori, è di coordinare e potenziare le attività delle singole componenti del Sistema regionale di protezione civile, del quale fanno parte Stato, Regioni, Province e Comuni ai fini di una più efficace tutela dell'incolumità pubblica e privata. Nel corso dei nove appuntamenti provinciali verranno approfonditi i principali temi utili alla redazione dei piani di Protezione civile e alla gestione dell'attività in capo ai comuni per la presentazione della nuova piattaforma. "Gecos" del Drpc Sicilia. "Gli incontri che abbiamo pianificato con il Dipartimento regionale della Protezione civile nascono dalla necessità di rafforzare una fattiva e concreta collaborazione interistituzionale. Un requisito necessario a vantaggio dei comuni, ma soprattutto un meccanismo indispensabile a tutela dell'incolumità pubblica e privata", dichiara Leoluca Orlando, presidente di AnciSicilia. "Si tratta di un'attività complessa che deve prevedere tre fasi essenziali e cioè prevenzione, previsione e soccorso - sottolinea Orlando -. Il sistema di prevenzione deve riguardare tutti gli attori locali e il piano di protezione civile deve essere reale ed essenziale con l'obiettivo di far conoscere le criticità per essere aiutati in maniera mirata". "Vanno potenziati i Centri operativi comunali, sedi ottimali per la programmazione in vista di una nuova logica di coordinamento - ha detto Calogero Foti, dirigente generale del Drpc - e va infine sostenuto adeguatamente il mondo del volontariato spesso essenziale nelle emergenze". -tit\_org-

**Restano bloccati i sei milioni di euro pronti per essere spesi e cresce la rabbia dei lavoratori**

## **Porto di Gela: lavori ancora fermi**

*Al vaglio nuove disposizioni che dovranno aspettare l'ok della Regione Sicilia*

[Liliana Blanco]

Restano bloccati sei milioni di euro pronti per essere spesi e cresce la rabbia dei lavoratori Porto di Gela: lavori ancora fermi. Al vaglio nuove disposizioni che dovranno aspettare l'ok della Regione Sicilia. GELA (CL) - Ci sono quasi sei milioni di euro pronti per essere spesi per il porto di Gela ma i lavori non partono, gli incontri si moltiplicano e con essi la disperazione dei lavoratori del mare. L'ultimo incontro è stato convocato dopo l'ordinanza emessa dal comandante del porto di Gela che prevede l'interdizione della navigazione sia all'uscita che all'entrata del Porto per i natanti che hanno un pescaggio superiore ai 50 cm. Alla riunione erano presenti il direttore della protezione civile, rappresentanti dell'Eni, rappresentanti della Regione, Comune di Gela e i rappresentanti dei Comitati. La riunione è stata presieduta dal presidente della Regione Sicilia. In prima battuta è stata discussa la possibilità di intervenire in somma urgenza per l'escavazione solo del canale, senza effettuare la caratterizzazione delle sabbie, visto che ancora quest'ultima attività deve essere pubblicata il bando di gara per poi essere affidata alla ditta vincitrice della gara che dovrà effettuare i lavori di caratterizzazione delle sabbie. La sabbia dragata in somma urgenza dovrebbe essere depositata in un'area, che dovrà essere designata dalle autorità di competenza per poi essere esaminata, nel caso in cui fosse rifiuto, dovrà essere portata in discarica per essere smaltita: tale attività prevede costi esorbitanti per la collettività e dovrà essere effettuata dopo che il Comune di Gela emetterà un'ordinanza di somma urgenza (art 191 tutela enti locali) per autorizzare la Regione Sicilia, l'unico ente competente sull'area portuale, a effettuare il dragaggio in emergenza. "Ma se il porto di Gela ricade sotto la competenza regionale perché l'ordinanza non viene fatta dal Presidente della regione? ha scritto in una nota il Comitato per il porto - Perché la Regione la rimanda al Comune di Gela? Non dovrebbe essere il presidente della Regione Sicilia a emetterla? Ma perché dopo circa due anni ancora la regione Sicilia non ha saputo risolvere il problema del porto Rifugio di Gela dove da 5 mesi circa vi è un accordo sottoscritto con Regione siciliana. Comune ed Eni, per l'impegno finanziario, con relativo progetto elaborato dalla Protezione Civile regionale, per il dragaggio dell'intera area portuale, e l'allungamento del braccio di ponente? Siamo rimasti ingessati al punto di partenza. Cosa dobbiamo fare per sbloccare questa situazione, dobbiamo rivolgerci a Pif?" "I lavori per il Porto Rifugio di Gela devono essere avviati subito eliminando, nelle more dell'appalto, il banco di sabbia che impedisce l'accesso alle imbarcazioni". Lo ha detto il 13 febbraio in una nota il presidente della Regione siciliana. Rosario Crocetta, in seguito a un incontro avvenuto presso la Presidenza della Regione, a cui hanno partecipato la Protezione Civile regionale, rappresentanti del Comune di Gela, della Capitaneria di Porto e dell'Eni. Nel corso dell'incontro il presidente, facendo seguito alle dichiarazioni del comandante della Capitaneria di Porto di Gela, ha dichiarato che "è indispensabile procedere all'avvio dei lavori per consentire alle vedette di monitorare le coste, anche in funzione antiterrorismo. Secondo la Protezione Civile, si tratta di interventi di interesse pubblico, bisogna ripristinare immediatamente l'attività portuale e procedere con i primi lavori". Liliana Blanco -tit\_org-

## **Un anno di lavori per la stazione che porterà la metro al Garibaldi = Un anno di file, sperando nella metro**

[Cesare La Marca]

Nuova viabilità all'ingresso ovest della città Un anno di lavori per la stazione che porterà la metro al Garibaldi CESARE LA MARCA PAGINA 22 VIALE BOLANO. Avviati i lavori della stazione "Fontana" di Nesima della Fee. Il piano di viabilità ha retto, via Nobili sotto pressio Un anno di nie, sperando nella metn CESARE LA MARCA Tutti in fila dentro la propria "scatoletta" a quattro ruote. Non è certo una novità, sulla circonvallazione che negli ultimi anni ha vissuto giornate di traffico da ordinaria follia, un libro degli orrori con almeno due capitoli indimenticabili: i lavori del sottopasso del viale Fleming, che misero sotto scacco per oltre un paio d'anni la viabilità in mezza città, e la demolizione del ponte Gioeni, pagine di un thriller ancora lontano dall'epilogo. Questi gli incubi che ancora perseguitano schiere di catanesi e pendolari delle quattro ruote in ingresso e uscita dalla città, e questa la premessa per delineare le vicende della lunghissima strada che tra rotatorie, torna indietro e buche scorre da Ognina a Misterbianco, considerando che poteva anche andare molto peggio, ieri, la prima giornata di viabilità alternativa coincidente con l'avvio dei lavori della stazione "Fontana" della tratta "NesimaMonte Po" della metropolitana. Questo perché ci troviamo su un tratto molto critico della circonvallazione, sulla corsia che è un ingresso ovest della città da tutta l'area di Misterbianco, sulla stessa direzione Ognina che un paio di chilometri dopo continua a essere il punto debole di questo sistema di viabilità, entrando nell'area da bollino rosso del tondo Gioeni. Una ragione, forse la migliore, per "supportare" gli inevitabili disagi che per un anno - questa la previsione della Ferrovia Circumetnea - si concentreranno sul viale Bolano, perché lo sviluppo della metropolitana rappresenta comunque l'esatto antidoto dell'emergenza traffico, tanto da fare sperare che entro l'estate, con l'annunciata messa in esercizio della stazione di Nesima, la stessa questione tondo Gioeni possa ridimensionarsi. Qui siamo sul tratto successivo, con un orizzonte temporale di un anno e un obiettivo non meno rilevante, l'avvicinamento della metro a Misterbianco, e la stazione "Fontana" in questione, di enorme importanza perché è quella che tra l'altro garantirà il collegamento al nuovo ospedale Garibaldi. La viabilità alternativa ha retto il primo impatto, sostanzialmente, pur non essendo mancati disagi e proteste, tra queste quelle dei commercianti di via Nobili, strada "tranquilla" che si trova adesso catapultata al centro della nuova circolazione. La viabilità alternativa ha funzionato abbastanza bene, adesso il monitoraggio sarà costante - spiega il comandante dei Vigili urbani Pietro Belfiore - se necessario potrà apportare qualche correttivo. Da ieri mattina, dunque, e fino al primo marzo del 2018 secondo le previsioni della Fee, restano "off limits" duecento metri della carreggiata sud del viale Bolano, all'altezza della sede della Protezione civile comunale. Gli automobilisti provenienti da Misterbianco e viale Felice Fontana hanno cominciato così a "scoprire" il nuovo percorso in direzione città, transitando da via Leopoldo Nobili, viale San Pio X, rotatoria di via Ugo La Malfa, via Francesco Miceli, e da qui imboccando la circonvallazione in direzione est, con l'opzione anche di accedervi da via Secchi, traversa di via Nobili. Tutto più supportabile, forse, pensando alla stazione metro vicino al Garibaldi, immaginando un diverso sistema di mobilità, che passa anche da qui. -tit\_org- Un anno di lavori per la stazione che porterà la metro al Garibaldi - Un anno di file, sperando nella metro

## **AGGIORNATO Un anno di lavori per la stazione che porterà la metro al Garibaldi = Un anno di file, sperando nella metro**

[Cesare La Marca]

Un anno di lavori per la stazione che porterà la metro al Garibaldi VIALE BOLANO. Avviati i lavori della stazione "Fontana" di Nesima della Fee. Il piano di viabilità ha retto, via Nobili sotto pressio Un anno di file, sperando nella metn CESARE LA MARCA Tutti in fila dentro la propria "scatoletta" a quattro ruote. Non è certo una novità, sulla circonvallazione che negli ultimi anni ha vissuto giornate di traffico da ordinaria follia, un libro degli orrori con almeno due capitoli indimenticabili: i lavori del sottopasso del viale Fleming, che misero sotto scacco per oltre un paio d'anni la viabilità in mezza città, e la demolizione del ponte Gioeni, pagine di un thriller ancora lontano dall'epilogo. Questi gli incubi che ancora perseguitano schiere di catanesi e pendolari delle quattro ruote in ingresso e uscita dalla città, e questa la premessa per delineare le vicende della lunghissima strada che tra rotatorie, torna indietro e buche scorre da Ognina a Misterbianco, considerando che poteva anche andare molto peggio, ieri, la prima giornata di viabilità alternativa coincidente con l'avvio dei lavori della stazione "Fontana" della tratta "NesimaMonte Po" della metropolitana. Questo perché ci troviamo su un tratto molto critico della circonvallazione, sulla corsia che è un ingresso ovest della città da tutta l'area di Misterbianco, sulla stessa direzione Ognina che un paio di chilometri dopo continua a essere il punto de bole di questo sistema di viabilità, entrando nell'area da bollino rosso del tondo Gioeni. Una ragione, forse la migliore, per "sopportare" gli inevitabili disagi che per un anno - questa la previsione della Ferrovia Circumetnea - si concentreranno sul viale Bolano, perché lo sviluppo della metropolitana rappresenta comunque l'esatto antidoto dell'emergenza traffico, tanto da fare sperare che entro l'estate, con l'annunciata messa in esercizio della stazione di Nesima, la stessa questione tondo Gioeni possa ridimensionarsi. Qui siamo sul tratto successivo, con un orizzonte temporale di un anno e un obiettivo non meno rilevante, l'avvicinamento della metro a Misterbianco, e la stazione "Fontana" in questione, di enorme importanza perché è quella che tra l'altro garantirà il collegamento al nuovo ospedale Garibaldi. La viabilità alternativa ha retto il primo impatto, sostanzialmente, pur non essendo mancati disagi e proteste, tra queste quelle dei commercianti di via Nobili, strada "tranquilla" che si trova adesso catapultata al centro della nuova circolazione. La viabilità alternativa ha funzionato abbastanza bene, adesso il monitoraggio sarà costante - spiega il comandante dei Vigili urbani Pietro Belfiore - se necessario potrà apportare qualche correttivo. Da ieri mattina, dunque, e fino al primo marzo del 2018 secondo le previsioni della Fee, restano "off limits" duecento metri della carreggiata sud del viale Bolano, all'altezza della sede della Protezione civile comunale. Gli automobilisti provenienti da Misterbianco e viale Felice Fontana hanno cominciato così a "scoprire" il nuovo percorso in direzione città, transitando da via Leopoldo Nobili, viale San Pio X, rotatoria di via Ugo La Malfa, via Francesco Miceli, e da qui imboccando la circonvallazione in direzione est, con l'opzione anche di accedervi da via Secchi, traversa di via Nobili. Tutto più sopportabile, forse, pensando alla stazione metro vicino al Garibaldi, immaginando un diverso sistema di mobilità, che passa anche da qui. -tit\_org-

**AGGIORNATO Un anno di lavori per la stazione che porterà la metro al Garibaldi - Un anno di file, sperando nella metro**

**ACI BONACCORSI**

## **Area attrezzata Protezione civile sabato alle 16,30 l'inaugurazione**

[C.d.m.]

ACI BONACCORSI Area attrezzata Protezione civile sabato alle 16,30 l'inaugurazione Finanziato nell'ambito del Po-Fesr2007/2013 il progetto per la realizzazione di un'area attrezzata di Protezione civile in via Istituto Canossiano. E' stato redatto e diretto dal Dipartimento regionale di Protezione civile Servizio Sicilia sud orientale di Catania. I lavori sono stati ultimati nell'ottobre del 2015 e l'area è stata collaudata e consegnata al Comune il 31 gennaio scorso. Il finanziamento dell'opera è stato di 700mila euro. Sabato, alle 16.30, finalmente l'inaugurazione. La giornata inizierà la mattina con il montaggio di tende e mezzi a cura delle associazioni partecipanti. A presiedere la manifestazione il sindaco Mario Ali. Prenderanno parte il costituito neogruppo intercomunale Area etnea (Giae), composto dai gruppi di Protezione civile dei Comuni di Aci Bonaccorsi, Aci Sant'Antonio e Trecastagni; il Gruppo prevenzione Foreste Sicilia di Acireale e il Gruppo Aquile di Viagrande; il Gruppo Telecomunicazioni di S. Venerina e l'associazione per la Protezione civile ambientale di Zafferana. Inoltre, i gruppi comunali di Protezione civile di Aci Catena e S. Giovanni La Punta, l'ing. Calogero Fori, capo della Protezione civile regionale e l'ing. Giovanni Spampinato, responsabile del Servizio Sicilia sud orientale. L'area avrà la doppia funzione di essere spazio confortevole e fruibile dai cittadini in tempo di "pace" e allo stesso modo utile per la gestione delle emergenze. Il progetto per realizzare un'area della Protezione civile - aveva spiegato Ali - è stato un impegno preso sin dall'inizio dalla mia amministrazione e, per questo, molto sentito. Presto - conclude Ali - sarà realizzata una brochure informativa per indicare alla popolazione come raggiungere l'area attrezzata e cosa fare in caso di emergenza e di pericolo. C.D.M. -tit\_org- Area attrezzata Protezione civile sabato alle 16,30 l'inaugurazione

## Prima Pagina

LA SICILIA à MARTEDÌ 7 MARZO 2017 e provincia è enna^astdiia-it BARRAFRANCA. In Consiglio il sindaco ha la maggioranza P. ARMERINA. Una rotonda nell'area dell'Akacura NICOSIA. Il Basilona deve essere ospedale di primo livello IN CITTÀ. SARANNO SOSTITUITE LE PARTI MANCANTI E QUELLE DANNEGGIATE DA ATTI VANDALICI. Lavori avviati nella balastra del Belvedere Scurezza della balastra dei Belvedere dove da nni si attendevano questi lavori. Da parecchio empo questo angolo della città. da secoli cono- icilia. era in reaita caduto neii'obiio ed in certi ratti anche un pericolo per ' nsiabiitità della basennato perevitare incidentiLa ditta incaricata sta procedendo in questi a mettere gli elementi che mancavano sia perla mancata manutenzione ne! passato oà anche per la mano umana danneggiatrice- srinatario di un al Ero intervento pavimentazione che sta avvenendo neia confinante piazza della Repubblica, in un primo momento siéra pensaiodisostituiresob pavimentazione "passeggiata" continuandoia con lo stesso stiledel Belvedere Marconi ma inuna fase anche 'altra partedipiazzaprecedenteiTienteesclusa dai lavori: in questo momento gí operai stanno completando ia pavimentazione della sto della piazza. Con questo intervento non si può pero dire d'aver rimesso a nuovo il Beivede- che ripavimentazione della parie restante che resta obsoielae in cattive condizioni con dei rattoppi poco edificanti per uno scorcio di città cfie dovrebbe accogliere numerosi turisti. Anche in questa parte è previsto ripristino della bal.iustracosîcomeiasostituzionedeicorpiiluminanii moki dei quali sono stati danneggiati o abbattuti da ignoti.!! completamcnEo dei lavori dovrà essere messo nell'agenda del nuovo as- all'Ufficio tecnico mentre serviranno sempre più controlli sulla viabilità interna al Beivedere. VERSO IL CONGRESSO PD Tesseramento La proroga scadrà oggi Se ie premesse sono quelle delle uitime semiane si prevede un congresso provinciale dei Pd dai con caldi. nel circolo "Rutel a"diEnna Bassa al a presenza dei segretario regionale Fausto Raciti. di Antonio Rubino. responsabiie organizzazione regionale e dei deputato Mario Alloro, insieme a toro ta segretaria de circoio di Enna Bassaeconsigliere comunale EinanueiaGuarasci. il segretario di Enna aia Cigi Savarese e i segretari di Circolo deiia provincia-L'intervenEodi Raciti è stato definito "chiaro ed inequivocabile" sua tesseramento in provincia per il 201 Á e sul fatto che non c'è nessun ansi concluderà oggi come dei resto aveva detto anche ["on. Alloro. Ma stesso tempo un altro tema affronEato da! e sul pere non è di poco conto l'as- Ìe del tesseramento Ratiti: Non è S0: possibile rilasciare tessere a coloro che si sono candidati in liste contrapposte nemi interne e vicine ai Pd specie quando me recita So Statuto nazionale, none possibile rilasciare tessere a didati iniiste conirapposte alle liste del Pd'. a chi. sopraituttoad Enna. ha già detto di volersi tesserare nei ricevendo, di contro, un veto. Un "niet" dogli "appei che osservano come nd!e ultime zioni il Pd non era presente neSic liste. Si ricorderà infatti che nei 2015 il Pd fece aiia lista Enna Democrática il cui simbolo ricordava moi to quello del Pd. una scelta anche queiia moi!o dibattuta e fatta per mettere da pane ogni polemica aiia candidatura di molto di simboio negato da una parte e di scelta autonomaedioppoiTunitàdairaitra.StadifatEocheinquei- vi ingressi, e chi vuole tesserarsi. Sull'esito ' i segretari dei circoli di Enna segretari presenti si sono detti soddisfatti per la chiarezza di quanto è emerso- COMUNE. Reazione della lista Enna Rinasce alla richiesta del sindaco Il progetto del sindaco è stato un fallimento Sicilia Futura: Aspettiamo le proposte e poi decidiamo chiestodue giorni di riflessione e pun- co DipieiTß ha chiesEo di iasciare la giunta con i suoi assessori Cortese e Palermo. Ma stessa giornaia ha parlato anche Siciia Futura che si pone in una posizione di dialogo. Tra i primi, tanta a rabbia in Griinaldi che dice subito: eDipietro ci Sia violente- di salvare la politica nei Comune. C'era invece volontà di farla precipi- dosi poi preoccupato sul futuro - Non meno tenero Dante Ferrari che ricor- presenti due realtà tanto Fi quant An: Il progetto civico o disattente li sindaco, noi eravamo pronti a un nuo- d'imissioniperchèfluttoènato perun progetto civico che ora non c'è piu. Per Scilliaii sindaco ha traditogii elettori per le siie velleità politiche e passa la pallaal Pd i pere he adesso non può dire che valuterà di volta in volta sessori chehanno ripercorsoil oro lavoro. Cortese parladi"progettocinico del sindaco e di risultati su randagi- coilaborazione. Paäermo ha anche spieगतodel perché si sono rotti i rap- deciso di affidare l'iter per i) viale Savoca alla Protezione



Civile e io ritenevo opportuno affidarlo all'Ufficio tecnico - l'ha fatto sopra perché ha le professionalità giuste. Gaetano Palermo sta e oggi sarebbe riaperto: l'Ufficio e Ugo Grimaldi di tecnico che ha elogiato a più riprese. "Enna Rinasce: Atmosfera più distesa, in vece. Incanabba foto a destra sulla Sicilia Futura dove Agnello ammettono Agnello e [e che il segnale che si sta dando non Angelo Girasole di è dei migliori ed ice di non avere pregiudizi su un'apertura ai Pd. Ma tanto tro: aper rispetto della città e dei consigli eri aspettiamo dal sindaco le pro- fallimento del 'esperienza civica aggiunge: Penso che Dipietro debba ritorna può dare per proseguire il rapporto; se c'è un'apertura al Pd noi siamo disponibili a dare il nostro invitando poi il sindaco a fare delle proposte per uscire dall'impasse anche perché ha ricordato il vice sindaco Girasole ci sono argomenti bilancio da approvare entro il 31 marzo e già in dirittura d'arrivo. Se non dovesse essere approvato nasce- appello al consiglio affinché intanto metta in sicurezza i conti del comune - l'ha ritenuta necessaria per continuare - sioni del sindaco sulla sostituzione dei due assessori. WILLIAM SAVOCA EX PROVINCIA Rizza resta commissario del Consorzio w. s.) Laddi igieniergi del Libero Consorzio non è Margherita Rizza, nunaie di Enna fino al 31 dicembre tranne che primario svolgimento delle elezioni per il presidente dell'ex Provincia. Lo ha deciso l'assessorato delle Autonomie locali e della Funzione Pubblica - Crocetta che conferirà quanto era già risaputo da qualche settimana, da quando erano dovute state rinviate le elezioni per elezione. Nel decreto della Regione si legge che il commissario Rizza rimarrà in carica "nelle more dell'insediamento degli organi e degli enti di area vasta". Su il punto sta proprio qui perché di spiragli anche per sognare un'elezione non ce ne sono e aspettando che da cinque anni è stata azzerata ogni forma di democrazia nella Caccamo prendendo il posto del presidente Monaco arriva a fine mandato. Da quel momento si sono susseguiti alla carica i commissari Parrino e Corso. Lo Monaco, Scaduto ed appunto Rizza. Ma anche nel 2017 sarà oggetto di un prelievo forzoso che si aggira sui dieci milioni di euro. una cifra che rischia di creare enormi dinamiche politiche che potrebbero anche ipotizzare una forma di sviluppo che allo stato attuale manca da cinque anni visto che l'azione commissariale non è andata al di là dell'ordinario. ASSOCOSUMATORI Nella Srr garantiti tutti i posti di lavoro È stata data notizia dell'approvazione della pianta organica della Srr da parte della Regione e si parla di 429 unità che dovrebbero trasferire dati Arca alla Srr da questa ai consumatori - vengono garantiti tutti i posti, compresi assunti concorsi ad evidenza pubblica, come dire da parte della politica: ci in dissonanza con le normative regionali della legge 9 che prevede il passaggio alle Srr del personale assunto con procedimenti ad evidenza pubblica. vale a dire procedure concorsuali. Tutto questo 326 2016 che dichiara illegittimo il passaggio del personale da Sicilia Ambiente al S'Alo Enna. A (vale a dire questo personale svolge attività favorevole? Ma questo è solo la punta dell'iceberg. abbiamo per fare le opportune valutazioni e considerazioni se esistono gli elementi di legittimità. Sembra al momento paradossale l'inesistenza dei parametri applicati per la prova 11 - pongono. e Qualcuno continua Bruno - dirà "lo ha approvato l'Agenzia probatorio di legittimità se consideriamo che la stessa agenzia ha proprio piano Arca perché prevedeva un numero di unità superiori ai parametri regionali, come è avvenuto - questi parametri potranno essere utilizzati nei centri ad alta densità. quella soglia nei centri ennesi portandoli ad un livello di 1/415. come lamenta anche dei cittadini il Per Bruno, insomma, si cittadini non possono permettersi costi operatori con un contratto Eo Federambiente che risulta essere del 40 % superiore al contratto enti o - Per l'esponente di Assoconsu- tazioni regionali che non conoscendo direttamente il territorio spesso sono tratti in inganno ma che hanno un obiettivo: sistemare quante più persone possibili. conclude Bruno - l'evolversi della qualità e della economia locale per i cittadini. e clientele dei politici se li pagano i politici. Noi associati dei consumatori avremmo auspicato da parte dei nostri amministratori politici una fase nuova della gestione del momento ha creato debiti enormi che gravano sui Comuni ennesi. magari con piante rapportate 1 850 - 900, inferiori alla media nazionale ma in sintonia con le medie regionali che avrebbero degli organici con risparmio per i cittadini - FUIVH) COZZONE -tit\_org-

**COMUNE. Reazione della lista Enna Rinasce alla richiesta del sindaco**

## **Il progetto del sindaco è stato un fallimento**

*Sicilia Futura: Aspettiamo le proposte e poi decidiamo*

[William Savoca]

COMUNE Reazione della lista Enna Rinasce alla richiesta del sindaco Il progetto del sindaco è stato un fallimento ) Sicilia Futura: Aspettiamo le proposte e poi decidiamo) La delicatezza e la rabbia hanno richiesto due giorni di riflessione e puntualmente ieri è arrivata la reazione della lista Enna Rinasce, a cui il sindaco Dipietro ha chiesto di lasciare la giunta con i suoi assessori Cortese e Palermo. Ma nella stessa giornata ha parlato anche Sicilia Futura che si pone in una posizione di dialogo. Tra i primi, tanta la rabbia in Grimaldi che dice subito: Dipietro ci ha violentemente buttato fuori, abbiamo cercato di salvare la politica nel Comune. C'era invece una volontà di farla precipitare, era tutto già organizzato dicendosi poi preoccupato sul futuro. Non meno tenero Dante Ferrari che ricorda come dentro Enna Rinasce sono presenti due realtà tanto Fi quanto An: 11 progetto civico lo disattende il sindaco, noi eravamo pronti a un nuovo patto civico e invita Dipietro alle dimissioni perché tutto è nato per un progetto civico che ora non c'è più. Per Sicilia il sindaco ha tradito gli elettori per le sue velleità politiche e passa la palla al Pd perché adesso non Nella foto sopra Gaetana Palermo e Ugo Grimaldi di "Enna Rinasce"; nella foto a destra Riño Agnello e Angelo Girasole di può dire che valuterà di volta in volta quello da votare. Infine i due ex assessori che hanno ripercorso il loro lavoro. Cortese parla di progetto cinico del sindaco e di risultati su randagismo e personale ringraziandolo per la collaborazione. La Palermo ha anche spiegato del perché si sono rotti i rapporti con il sindaco: Da quando ha deciso di affidare l'iter per il viale Savoca alla Protezione Civile e io ritenevo opportuno affidarlo all'Ufficio tecnico perché ha le professionalità giuste e oggi sarebbe riaperto; Ufficio tecnico che ha elogiato a più riprese. Atmosfera più distesa, invece, in casa Sicilia Futura dove Agnello ammette che il segnale che si sta dando non è dei migliori e dice di non avere pregiudizi su un'apertura al Pd. Ma tanto lui quanto Mocerì dicono pure dell'altro: Per rispetto della città e dei consiglieri aspettiamo dal sindaco le proposte per capire se c'è un percorso da portare avanti. Mocerì registrando il fallimento dell'esperienza civica aggiunge: Penso che Dipietro debba riconoscere il contributo che Sicilia Futura può dare per proseguire il rapporto; se c'è un'apertura al Pd noi siamo disponibili a dare il nostro contributo invitando poi il sindaco a fare delle proposte per uscire dall'empasse anche perché ha ricordato il vice sindaco Girasole ci sono argomenti amministrativi più importanti come il bilancio da approvare entro il 31 marzo e già in dirittura d'arrivo. Se non dovesse essere approvato nascerebbero criticità per la città per cui mi appello al consiglio affinché intanto metta in sicurezza i conti del comune. Sull'allargamento della maggioranza Girasole non si è sbilanciato ma l'ha ritenuta necessaria per continuare a lavorare. A questo punto non resta che attendere quali saranno le decisioni del sindaco sulla sostituzione dei due assessori. WILLIAM SAVOCA -tit\_org-

**USPINI****Ragazzi ubriachi alla sfilata di Carnevale***[Francesca Virdis]*

Guspini. Ogni anno di più. A Carnevale l'alcol rovina la festa. In lieve aumento rispetto all'anno scorso gli interventi sulle giovanissime maschere che hanno preso parte alle sfilate. Il fenomeno dell'abuso di alcol tra i minori durante il corteo non diminuisce. Sono di ragazzi dai 14 anni, spiega Maria Annunziata Baldussi, responsabile del Pronto soccorso dell'ospedale. Negli ultimi tre anni, un maggior coordinamento tra istituzioni, associazioni, scuole, soccorsi e forze dell'ordine ha permesso una migliore prevenzione. Eppure, spiega Baldussi, un minor numero di interventi non implica un calo del fenomeno: ora l'abuso si ripete ogni fine settimana e non più soltanto in occasione di Capodanno o Carnevale. Le associazioni Volsoc, Gisom ed Emergenza Soccorso, in occasione del "Garnevalinas" sono intervenute. Nelle uscite in ambulanza, spiega il presidente del Gisom, Gabriele Serpi, ho visto auto lungo il tragitto della sfilata, agganciate da ragazzini: avevano il cofano pieno di bottiglie. Quest'anno siamo intervenuti su cinque minori in coma etilico. Servirebbe più attenzione da parte delle famiglie. D'accordo Maurizio Frau, presidente della Volsoc: Sarebbe importante applicare un Piano sanitario e coinvolgere la Protezione civile per il presidio delle strade. Nessun intervento su minori per la Goop emergenza soccorso: Siamo lieti, spiega Roberto Massa, socio amministratore di aver dovuto assistere soltanto due giovani tra i 19 e i 24 anni. Speriamo sia un'inversione di rotta".

Francesca Virdis RIPRODUZIONE RISERVATA Carnevale -tit\_org-

**METEO****Nuova ondata di maltempo 24 ore di vento e mareggiate***[Redazione]*

METEO SASSARI Nuova allerta meteo della Protezione civile in Sardegna per l'arrivo di forte vento e mareggiate fino alla mezzanotte di oggi. Sono previste raffiche di maestrale fino a 100 chilometri orari e onde in mare aperto che potranno raggiungere gli 8 metri. Su tutta l'isola le raffiche raggiungeranno l'intensità di burrasca forte, fino a tempesta nel nord, Sulcis, Campidano. I mari settentrionali e occidentali si prevedono fino a grossi, con mareggiate anche forti lungo le coste esposte. Le forti raffiche di maestrale, confermano gli esperti dell'ufficio meteo dell'Aeronautica militare di Decimomannu, hanno iniziato ad avvertirsi con picchi fino a 70 chilometri all'ora, ma i più alti si avranno oggi alle 6 e a mezzogiorno con picchi di 100 chilometri orari, inizialmente nella parte orientale dell'isola e poi in tutto il resto della regione, in particolare nell'area meridionale e occidentale. Nel pomeriggio i fenomeni dovrebbero lievemente attenuarsi, anche se le raffiche di maestrale rimarranno tra i 60 e i 70 chilometri all'ora. -tit\_org-

## **Danni dopo il nubifragio a Ossi presto via agli appalti per i lavori**

[Pietro Simula]

Danni dopo il nubifragio a Ossi presto via agli appalti per i lavori. Stanziati 102mila euro per riparare i muri crollati vicino alla scuola di via Tevere e al cimitero. Il Comune aveva dichiarato lo stato di calamità e potrà chiedere il rimborso alla Protezione civile di Pietro Simula. OSS: Centoduemila euro: è la somma necessaria per la realizzazione dei lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza del cortile delle scuole elementari di via Tevere e del cimitero comunale in seguito ai danni provocati dal nubifragio che ha investito Ossi il 6 novembre scorso. La somma per la realizzazione delle opere, annuncia l'assessore ai Lavori pubblici, Mauro Derudas, è prevista nel bilancio in corso di predisposizione. L'evento calamitoso, che ha investito diversi centri dell'isola, aveva provocato, per fortuna senza danni alle cose e alle persone, il crollo parziale di un muro contro terra in blocchi di tufo vicino alla scuola primaria di via Tevere sul lato di via San Leonardo ed il crollo parziale del muro di recinzione del cimitero comunale a lato dell'ingresso da via Sa Pedraia e a qualche decina di metri dall'altro crollo. Per tutta la giornata via San Leonardo è rimasta interdetta al traffico, mentre il giorno successivo si provvedeva alla rimozione dei detriti che avevano invaso buona parte della carreggiata e successivamente alla riapertura al traffico della zona. Pochi giorni dopo la giunta comunale provvedeva a proclamare lo stato di calamità naturale informandone la direzione generale della Protezione civile. Del 12 dicembre la risposta con la quale la Protezione civile comunica che un eventuale intervento di sua competenza riguarderà esclusivamente il rimborso delle spese sostenute e anticipate dagli enti locali per l'attuazione di interventi urgenti conseguenti alla dichiarazione di stato di calamità naturale, una volta ravvisata la necessità di dover procedere urgentemente per l'esecuzione dei lavori necessari al ripristino dei luoghi al fine della messa in sicurezza e al loro riutilizzo. Il 7 febbraio scorso la giunta comunale ha quindi approvato il progetto esecutivo dei lavori, che prevede in particolare: la demolizione di quella parte del muro di contenimento tra la scuola e via San Leonardo che ha resistito al crollo in quanto non garantisce le necessarie condizioni di sicurezza e stabilità e la sua ricostruzione in cemento armato; il ripristino della pavimentazione di alcuni tratti di marciapiede; la ricostruzione in cemento armato anche del muro di contenimento del cimitero e la realizzazione nello spazio soprastante di un'area parcheggio. Nei prossimi giorni, informa l'assessore Derudas, saranno appaltati i lavori, al termine dei quali via San Leonardo riacquisterà un aspetto decoroso e funzionale e, soprattutto, saranno ripristinate le condizioni di sicurezza sia per gli spazi destinati alla scuola che per quelli cimiteriali. I detriti trascinati sulla strada davanti al cortile della scuola elementare -tit\_org-

**L'ADDAURA, LA PANORAMICA. E I ROTOLI OFF LIMITS DA 3.530 GIORNI**

## **Monte Pellegrino, le strade vietate = Caduta massi e lavori infiniti le vie negate di Monte Pellegrino**

*Le frane sono una minaccia costante: ancora chiusi la Panoramica due tratti di lungomare all'Addaura, una parte del cimitero dei Rotoli*

[Francesco Fatane]

L'ADDAURA, LA PANORAMICA. E I ROTOLI OFF LIMITS DA 3.530 GIORNI Monte Pellegrino, le strade vietate IL RISCHIO frane a Monte Pellegrino minaccia le strade attorno al monte. Via Monte Ercta è chiusa al traffico da 2.330 giorni. Non solo, due tratti del lungomare Cristoforo Colombo all'Addaura sono transennati da 793 giorni, a causa di un crollo, con una sola corsia aperta. E fra le zone "negate" c'è una parte del cimitero dei Rotoli, recintato da 3.530 giorni. PATANÈ A PAGINA VII Caduta massi e lavori infiniti le vie negate di Monte Pellegrino Le frane sono una minaccia costante: ancora chiusi la Panoramica due tratti di lungomare all'Addaura, una parte del cimitero dei Rotoli FRANCESCO PATANÈ Il rischio di crolli a Monte Pellegrino è una minaccia costante per chi percorre le strade attorno al massiccio roccioso. Al punto che il Comune non riesce a ripristinare dopo anni due fra le più importanti vie che costeggiano il promontorio. Prima, Via Monte Ercta, cioè la Panoramica che da Mondello sale al santuario di Santa Rosalia: è chiusa al traffico da 2.330 giorni. Seconda, due tratti del lungomare Cristoforo Colombo all'Addaura sono transennati da 793 giorni con 400 metri di strada ridotta ad una sola corsia. Strette che, soprattutto di notte, rendono pericolosissima quella strada a picco sul mare. E fra le zone di Monte Pellegrino "negate" da molto tempo c'è pure il cimitero dei Rotoli, che ha una porzione grande quanto otto campi da calcio inaccessibile da 3.530 giorni. Pezzi di Monte Pellegrino proibiti per i continui distacchi di roccia dai costoni. Negli ultimi tre anni sei massi sono precipitati a valle. Fortunatamente non ci sono stati feriti ma una decina di famiglie hanno dovuto abbandonare le loro case per diverse settimane ad inizio 2015. Per la messa in sicurezza di tutto Monte Pellegrino ci vogliono 200 milioni di euro secondo le stime della Protezione civile comunale, ma ad oggi quelli messi a disposizione dal governo e dalla Regione siciliana sono circa 57. Qualsiasi intervento sarà comunque a tempo, una soluzione che può reggere circa 50 anni assicura il responsabile della Protezione civile comunale, Francesco Mereu Senza contare che un'opera di consolidamento di queste dimensioni sarebbe incompatibile con i vincoli imposti dallo status di riserva naturale. In ogni caso il Comune ha varato la messa in sicurezza delle tre aree più a rischio, quella del cimitero dei Rotoli, dell'Addaura e della Panoramica. I lavori nelle tre zone più pericolose di Monte Pellegrino costeranno 37 milioni di euro, che il sindaco Leoluca Orlando ha messo nel Patto per Palermo firmato con l'ex premier Matteo Renzi. L'ADDAURA Due tratti del lungomare Cristoforo Colombo dal 2 gennaio 2015 sono transennati nella corsia lato monte. Quattrocento metri complessivi di restringimento che hanno scatenato la protesta dei residenti. Da oltre due anni rischiamo la vita ogni sera - commenta Daniela Inserra, una residente - Le auto sfrecciano a velocità folle e i due tratti transennati non sono segnalati in maniera adeguata. Non passa settimana senza che qualche veicolo distrugga le transenne. Oltre tutto lo spazio a disposizione è troppo poco per il passaggio di due auto in senso opposto. Il Comune ha sistemato nei mesi scorsi le reti in acciaio per evitare nuovi distacchi, ma per riaprire la corsia chiusa del lungomare devono essere eseguiti altri lavori di consolidamento. Interventi che fanno parte del mega-progetto da 30,5 milioni, che proteggerà Vergine Maria e l'Addaura. La prima tranche prevede un investimento da 3,7 milioni di euro per quest'anno, 8,7 milioni nel 2018, altrettanti per il 2019 e per il 2020. I lavori dovrebbero concludersi nel 2012 con le ultime opere per 541 mila euro. LA PANORAMICA Da oltre sei anni è chiusa al traffico la strada panoramica che da viale Margherita di Savoia porta al santuario di Santa Rosalia: via Monte Ercta. Anche in questo caso la minaccia arriva dalla parete della montagna. Purtroppo secondo i geologi è la conformazione calcarea della roccia che provoca con il tempo il distacco di materiale. Un fenomeno normale che diventa pericoloso solo perché l'uomo ha costruito e urbanizzato senza fare i conti con la natura. Per mettere in sicurezza la zona della panoramica sono già

stati spesi 500 mila euro con lavori conclusi la scorsa estate. Per riaprire la strada si attendeva solo il collaudo, ma lo scorso dicembre un nuovo distacco di roccia ha co- La Protezione civile "Qualsiasi intervento sarà a tempo, una soluzione per 50 anni" ADDAURA Due tratti del lungomare Colombo transennati dal 2015 ROTOLI Una parte del cimitero è chiusa dal novembre 2007 stretto il Comune ha chiudere nuovamente la panoramica. IL CIMITERO DEI ROTOLI È cimitero dei Rotoli, il più grande della città, rientra fra le zone a maggior rischio crolli, tanto che dal novembre 2007 un'area al suo interno vasta come otto campi da calcio è inibita al pubblico per il pericolo che pezzi di monte cadano sulla testa di chi va a trovare i propri cari defunti. L'ordinanza del sindaco è stata rinnovata di anno in anno in attesa che quella parte di montagna fosse messa in sicurezza. Un intervento che ha subito molti stop amministrativi e giudiziari e che è ripartito solo nell'aprile del 2014. I lavori avrebbero dovuto concludersi la scorsa primavera, ma non saranno ultimati prima della fine di quest'anno. L'opera ha un costo di 8,5 milioni di euro. È WROOUZONE RISERVATA LA MAPPA Nel grafico la mappa con le strade proibite e l'area chiusa ai Rotoli sotto Monte Pellegrino Transenne per 400 metri in via Cristoforo Colombo scatenano le proteste dei residenti

## **Dissesto idrogeologico, Galletti: "Stop a burocrazia, s? a progettazione che faccia partire subito le opere"**

[Redazione]

Lunedì 6 Marzo 2017, 12:06 Del fondo da 100 mln per la progettazione di interventi contro il dissesto idrogeologico, l'80% andrà al Sud e il 20 al Centro-Nord: ripartizione da cui il ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti si aspetta un effetto moltiplicatore che dia vita a progetti per 2 miliardi di. "Ma la sfida - sottolinea Galletti - è tagliare i ponti con un passato di lungaggini burocratiche e fare pianificazioni in grado di far partire subito le opere sul territorio". Cinquecento progetti, per un totale di due miliardi di euro di interventi sul territorio contro il dissesto idrogeologico. E la stima dell'impatto che il ministero dell'Ambiente, in raccordo con la struttura di Missione #ItaliaSicura di Palazzo Chigi, si attende dalla ripartizione del fondo da 100 milioni di euro destinato a finanziare la progettazione degli interventi sul dissesto, previsto dal Collegato Ambientale. "Ogni euro speso in progettazione è in grado di attivarne venti nei cantieri - spiega il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti -; un effetto moltiplicatore decisivo nella nostra strada di messa in sicurezza del Paese. Questo fondo spiega il ministro ci consente di andare avanti ancora più speditamente e in ogni regione italiana con le opere più importanti per i cittadini e il territorio, a partire dal Sud che più di tutti sconta un ritardo nei progetti. La sfida è tagliare i ponti con un passato di lungaggini burocratiche e fare pianificazioni strutturate, tecnicamente avanzate, in grado di far partire subito le opere sul territorio". L'80% delle risorse al Sud, il restante 20 al Centro-Nord: come stabilisce la norma, seguendo l'impostazione della distribuzione dei Fondi Sviluppo e Coesione, è questa la ripartizione dei trasferimenti alle contabilità speciali per le singole regioni, che avverranno in tre tranches: quasi 16 milioni di euro alla Sicilia, destinataria della maggior parte dei fondi oltre 12 milioni ciascuna a Puglia, Campania e Sardegna 9,2 milioni per la Calabria 7,5 milioni destinati all'Abruzzo 6,3 milioni alla Basilicata 3,4 milioni per il Molise. Per quanto riguarda il Centro-Nord, i fondi saranno così ripartiti: poco più di 3 milioni in Lombardia circa 2,5 milioni a Toscana ed Emilia Romagna circa 2 milioni a Veneto e Lazio 1 milione di euro alle Marche. Oltre 800.000 euro per ciascuna regione vanno Umbria, Liguria e Friuli Venezia Giulia per la progettazione di opere 634.000 euro per la Provincia Autonoma di Bolzano, 589.000 per la provincia autonoma di Trento 437.000 per la regione Valle Aosta. In via prioritaria, così come spiega la direttrice per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque Gaia Checcucci in una lettera inviata alle Regioni, i fondi sono destinati a finanziare le progettazioni degli interventi nelle tabelle del "Piano stralcio per le aree metropolitane", seguono gli interventi previsti nel Piano nazionale di prevenzione e di contrasto al dissesto 2015-2020 già presentati nel database online Rendis e validati dalle Regioni secondo il loro ordine di priorità. Il 20% delle risorse di ciascuna regione va riservato alla progettazione di interventi integrati che non solo mitigano il rischio idrogeologico ma tutelino e recuperino ecosistemi e biodiversità. "Il successo del fondo, per ora unico nel panorama dei lavori pubblici spiega il ministero dell'Ambiente - dipende dall'efficienza dell'azione commissariale, di cui la legge ha voluto investire i presidenti delle Regioni, attribuendogli responsabilità dirette ma anche poteri speciali e di deroga incisivi. red/pc (fonte: ItaliaSicura)



**- Maltempo Sicilia: forti raffiche di vento a Palermo, danni e disagi - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Maltempo Sicilia: forti raffiche di vento a Palermo, danni e disagi  
Danni e disagi a Palermo a causa delle forti raffiche di vento che dalla scorsa notte flagellano la Sicilia occidentale  
A cura di Filomena Fotia  
7 marzo 2017 - 08:22  
[vento-forte]  
Danni e disagi a Palermo a causa delle forti raffiche di vento che dalla scorsa notte flagellano la Sicilia occidentale. Sono quindici gli interventi dei Vigili del Fuoco che hanno lavorato tutta la notte in diverse zone della città, anche se non si segnalano interventi di rilievo. Ci sono molti rami di alberi caduti e qualche cartellone pubblicitario divelto.

## **- Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare: forte maltempo, vortice ciclonico sull'Italia - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare: forte maltempo, vortice ciclonico sull'Italia. L'Aeronautica militare comunica le previsioni meteo sull'Italia per la giornata di oggi e domani. A cura di Filomena Fotia. 7 marzo 2017 - 08:19 [images-9-640x466]. Le previsioni meteo in Italia fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. Situazione: il Mediterraneo centrale è interessato da una vasta area di bassa pressione con un veloce sistema nuvoloso associato; condizioni di spiccata instabilità e venti fino a burrasca si presentano soprattutto sulle regioni centro-meridionali. Tempo previsto fino alle 24 di oggi. Nord: nubi localmente compatte su Valle Aosta e Romagna con precipitazioni sparse che sulla prima saranno a carattere nevoso a quote superiori ai 1100 metri; ampie zone di sereno altrove ad eccezione del Triveneto interessato dal transito di spesse velature. Seguiranno ampie rasserenamenti ad esclusione della Valle Aosta dove persisterà una moderata nuvolosità. Centro e Sardegna: molto nuvoloso o coperto su tutte le regioni con rovesci diffusi e isolati temporali, specie sulle aree peninsulari; nevicate a ridosso dell'Appennino al di sopra dei 900 metri. Attenuazione dei fenomeni a partire dalla Toscana ed in estensione a Sardegna, Lazio e settori settentrionali di Umbria e Marche, fenomeni che, invece, si intensificheranno su Marche centro-meridionali ed Abruzzo con nevicate anche abbondanti sui rilievi al di sopra dei 1000-1200 metri. Sud e Sicilia: molte nubi su tutte le regioni, più compatte sul settore tirrenico, con precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, diffuse su Sicilia e Calabria, a carattere sparso altrove. Nel corso della mattinata i fenomeni si estenderanno alla Puglia ed a seguire anche al Molise dove in serata saranno localmente intensi. Sempre in serata temporanea attenuazione delle precipitazioni sul settore tirrenico di Campania, Basilicata e Calabria settentrionale mentre si intensificheranno sulla Sicilia settentrionale. Temperature: massime in lieve rialzo su Liguria, Friuli Venezia Giulia e Pianura Padana, in sensibile calo altrove. Venti: deboli settentrionali al nord con locali rinforzi; nord-occidentali di burrasca forte, temporaneamente tempesta, sulla Sardegna; da ovest nord-ovest fino a burrasca forte sulla Sicilia e di burrasca sulla Calabria meridionale; di burrasca da nord-est sulle Marche; moderati meridionali su Puglia, Basilicata e Campania con tendenza a ruotare dai quadranti settentrionali e rinforzare fino a burrasca; forti settentrionali sulle restanti regioni centrali peninsulari con tendenza a divenire di burrasca sull'Abruzzo. Mari: molto grosso il mar di Sardegna; molto agitati mar Ligure, Tirreno, Canale di Sardegna con tendenza a divenire molto grosso dal pomeriggio su quest'ultimo e sul settore meridionale del Tirreno; da agitato a molto agitato al mattino lo Stretto di Sicilia, con tendenza a divenire grosso dalla tarda mattinata e molto grosso dal pomeriggio; molto mosso Adriatico con tendenza a divenire agitato il settore centro-settentrionale; inizialmente mosso lo Ionio con moto ondoso in aumento sino ad agitato il settore meridionale. L'Aeronautica militare. Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Nord: generali condizioni di bel tempo salvo il transito di velature dalla tarda mattinata. Centro e Sardegna: residui addensamenti compatti al primo mattino con fenomeni associati su Abruzzo e Marche meridionali che risulteranno nevosi a quote superiori ai 900 metri, seguiti da ampi rasserenamenti. Cielo generalmente sereno o poco nuvoloso sul resto del territorio. Sud e Sicilia: prima parte della giornata all'insegna del maltempo su tutte le regioni con precipitazioni diffuse, meno significative sulla Sicilia meridionale. Attenuazione dei fenomeni nel corso del pomeriggio ad eccezione della Calabria ionica e dei settori tirrenico e ionico della Sicilia. Temperature: minime in calo su Sardegna, Calabria, Sicilia e regioni settentrionali, specie sull'Emilia Romagna; senza variazioni di rilievo altrove. Massime in lieve calo su Basilicata, Molise, Lombardia meridionale; in aumento sul resto della penisola. Venti: generalmente settentrionali, deboli con locali rinforzi al nord; di burrasca su Sardegna, Sicilia, Marche, alto Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia settentrionale ed aree interne di Campania ed Umbria; forti sul resto della penisola. Mari:

grossi Canale di Sardegna, Tirreno occidentale e Stretto di Sicilia; molto agitato il mar di Sardegna; da agitati a molto agitati Adriatico centrale e restante Tirreno; da mossi a molto mossi gli altri mari.

## - Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare: due perturbazioni in transito sull'Italia - - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare: due perturbazioni in transito sull'Italia. L'Aeronautica militare comunica le previsioni meteo sull'Italia per la giornata di oggi e domani a cura di Filomena Fotia. 6 marzo 2017 - 08:36 [images-8-640x466]. Le previsioni meteo in Italia fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. Situazione: due perturbazioni interessano al momento la nostra penisola. La prima sulle estreme regioni meridionali si muove velocemente verso sud-est; la seconda a nord dell'arco alpino centro-occidentale. Nella seconda parte della giornata un nuovo sistema frontale attualmente presente sulla Francia si porterà verso l'Italia. Forti venti di Maestrale dalla notte sulla Sardegna. Tempo previsto fino alle 24 di oggi. Nord: al mattino sui rilievi alpini, specie quelli occidentali, addensamenti nuvolosi saranno associati a nevicate sparse oltre 1100-1200 metri. Nuvolosità alternata ad ampi spazi di sereno sulle aree pianeggianti associate a qualche isolata foschia in Pianura Padana, mentre qualche nube in più sarà presente sul Friuli Venezia Giulia associata a isolate pioviggini. Nella seconda parte della giornata copertura nuvolosa in graduale aumento su gran parte dei settori, con possibilità nel pomeriggio di deboli ed isolate pioviggini; durante la notte su Emilia Romagna e Triveneto intensificazione delle precipitazioni. Centro e Sardegna: al mattino cielo generalmente nuvoloso con addensamenti più compatti su regioni tirreniche, Umbria e rilievi appenninici ove saranno possibili locali e deboli precipitazioni; dal pomeriggio nuvolosità in progressivo ulteriore aumento su gran parte delle regioni e fenomeni sparsi saranno possibili specie su regioni tirreniche e Sardegna; dalla sera possibilità di temporali sui settori tirrenici, mentre deboli nevicate potrebbero interessare i rilievi tra Lazio ed Abruzzo a quote superiori a 1200-1300 metri. Sud e Sicilia: generalmente sereno o poco nuvoloso al mattino con qualche addensamento più consistente su Campania e settori tirrenici di Calabria e Basilicata ma con scarsa possibilità di fenomeni. Nel corso del pomeriggio aumento della nuvolosità e precipitazioni isolate sulle aree tirreniche, dalla serata estensione dei fenomeni al restante meridione, con precipitazioni che si faranno diffuse ed a prevalente carattere di rovescio temporale sulla Campania. Temperature: minime in lieve calo su Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna ed in forma più decisa al meridione; stazionarie o in lieve aumento altrove. Massime in rialzo specie al centro; più lieve aumento delle temperature al nord, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Calabria ionica; in lieve diminuzione altrove. Venti: al nord al mattino generalmente deboli di direzione variabile mentre sul mar Ligure al largo si presentano dapprima moderati o forti occidentali e risulteranno in ulteriore decisa intensificazione dalla sera; al centro occidentali, generalmente deboli ma sulla Sardegna dapprima moderati o forti e dal tardo pomeriggio-sera in ulteriore decisa intensificazione su Bocche di Bonifacio e Sardegna settentrionale dove ruoteranno a Maestrale; al sud deboli o moderati occidentali. Mari: agitati al mattino Ligure e Tirreno settentrionale con ulteriore intensificazione del moto ondoso dalla sera; da mossi a molto mossi i bacini intorno alla Sardegna al mattino, ma tendenza a rapido aumento del moto ondoso nel corso del pomeriggio con il mar di Sardegna che dalla sera diviene grosso; molto mossi il restante Tirreno e lo Stretto di Sicilia, con moto ondoso in graduale intensificazione dalle ore serali, specie sul Tirreno centrale; mossi i rimanenti bacini, localmente molto mossi dalla sera Adriatico centro-settentrionale. L'Aeronautica militare 01. Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Nord: ancora nubi localmente compatte al primo mattino su Valle Aosta e settore orientale dell'Emilia-Romagna con precipitazioni sparse che sulla prima saranno a carattere nevoso a quota superiore ai 1100 metri. A

mpie zone di sereno altrove ad eccezione del Triveneto interessato dal transito di spesse velature. Seguiranno ampi rasserenamenti ad esclusione della Valle Aosta dove persisterà una moderata nuvolosità. Centro e Sardegna: al mattino molto nuvoloso o coperto su tutte le regioni con rovesci e temporali diffusi, specie sulle aree peninsulari, e

nevicata a ridosso dell'Appennino al di sopra dei 900 metri. Dalla tarda mattinata attenuazione dei fenomeni a partire dalla Toscana, in estensione a Sardegna, Lazio e settori settentrionali di Umbria e Marche; fenomeni che invece si intensificheranno su Marche centro-meridionali ed Abruzzo con quantitativi di neve anche abbondanti. Sud e Sicilia: molte nubi su tutte le regioni, più compatte sul settore tirrenico, con precipitazioni diffuse su Sicilia e Calabria ed a carattere sparso altrove. Nel corso della mattinata i fenomeni si estenderanno alla Puglia ed a seguire anche al Molise. In serata temporanea attenuazione delle precipitazioni sul settore tirrenico di Campania, Basilicata e Calabria settentrionale mentre si intensificheranno su quello siciliano. Temperature: minime in calo al nord-ovest, Emilia-Romagna meridionale e regioni centrali; in lieve aumento altrove. Massime in lieve rialzo su Liguria, Friuli Venezia Giulia e Val Padana; in sensibile calo altrove. Venti: deboli settentrionali in intensificazione al nord; nord-occidentali da burrasca forte a tempesta sulla Sardegna; occidentali da burrasca forte su Sicilia; di burrasca dai quadranti settentrionali su Calabria meridionale e Marche; forti settentrionali sulle altre regioni con tendenza a divenire di burrasca su Abruzzo, Molise, Puglia settentrionale ed aree interne della Campania dal tardo pomeriggio. Mari: molto grosso il mare di Sardegna; molto agitati Ligure, Tirreno e Canale di Sardegna con tendenza quest'ultimo a divenire molto grosso dal pomeriggio; da agitato a molto agitato al mattino lo Stretto di Sicilia, con tendenza a divenire grosso dalla tarda mattinata e molto grosso dal pomeriggio; da molto mosso ad agitato Adriatico con tendenza a divenire molto agitato dalla serata sulla parte centro-settentrionale; inizialmente mosso lo Ionio con moto ondoso in aumento sino ad agitato sul settore meridionale.

## **- Allerta Meteo per la "Tempesta della Festa della Donna" in arrivo dalla Francia: Estofex conferma i fenomeni estremi - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Allerta Meteo per la Tempesta della Festa della Donna in arrivo dalla Francia: Estofex conferma i fenomeni estremi  
Allerta Meteo per la "Tempesta della Festa della Donna": il bollettino Estofex conferma i fenomeni estremi  
A cura di Ugo Notaro 6 marzo 2017 - 10:32 Satelliti Sat. Animati Fulminazioni Radar  
[2017030706\_201703060301\_2\_stormforecast]  
Allerta Meteo Che il maltempo della giornata di domani, Martedì 7 Marzo, sia particolarmente forte e significativo non ci son più dubbi; lo indica anche il celebre sito Estofex (European Storm Forecast) che nella sua grafica evidenzia con un bel 2 il valore di rischio su tutta la fascia tirrenica meridionale, estendendo l'allert fino alla Sicilia. Estofex per il litorale tirrenico evidenzia la possibilità di formazione di Tornadoes, ovvero Trombe Marine e Aria, indicata dalla linea di colore rosso, e Severe Winds Gust, ovvero Forti Raffiche di Vento. Più in dettaglio, riporta: A level 2 was issued for the west coast of Italy mainly for tornadoes, large hail and convective wind gusts. E nell'avviso si ribadisce anche della possibilità di grandine di grosse dimensioni, Large Hail, appunto. L'avviso è esteso da oggi fino alle 07.00 italiane di domani, Martedì 7 Marzo, ma il maltempo più estremo continuerà anche dopodomani, Mercoledì 8 Marzo. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: Satelliti Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar

## - Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare: violento ciclone in arrivo sull'Italia - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare: violento ciclone in arrivo sull'Italia L'Aeronautica Militare comunica le previsioni meteo sull'Italia fino al 12 marzo. A cura di Filomena Fotia 6 marzo 2017 - 15:25 [Prognose\_20170306-640x455] Le previsioni meteo in Italia fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. Situazione: sul nostro Paese tende ad approfondirsi una vasta area di bassa pressione a cui sarà associata una nuova perturbazione di origine atlantica che porterà rovesci diffusi e forti venti su gran parte della penisola, inizialmente su Sardegna e settori tirrenici in generale. Tempo previsto fino alle 7 di domani. Nord: cielo in generale molto nuvoloso con nevicata sui rilievi alpini, specie quelli centro occidentali e precipitazioni sparse più probabili inizialmente su Liguria di Levante e a ridosso delle aree prealpine fra Lombardia e Veneto; nel corso della notte permarranno le nevicata sui rilievi alpini di confine e si intensificheranno le precipitazioni su Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lombardia meridionale mentre qualche schiarita si presenterà su Liguria e Piemonte orientale in estensione graduale al resto del nord. Centro e Sardegna: da parzialmente nuvoloso sulle aree adriatiche a molto nuvoloso su quelle tirreniche con nuvolosità in ulteriore aumento associata a rovesci sparsi e isolati temporali su Umbria e regioni tirreniche; deboli nevicata potrebbero interessare i rilievi tra Lazio ed Abruzzo a quote superiori ai 1200-1300 metri mentre sulle regioni adriatiche i fenomeni, inizialmente deboli e locali, tenderanno ad intensificarsi dal mattino. Sud e Sicilia: nuvolosità variabile con schiarite alternate ad addensamenti più frequenti sulle aree tirreniche; tendenza a graduale aumento delle nubi con piogge in intensificazione sempre a partire dalle aree tirreniche ed interne dove si avranno rovesci sparsi ed isolati temporali; sul resto del sud, ad un graduale aumento delle nubi, saranno associati piovaschi locali specie sulla Puglia centro-meridionale. Temperature: minime in lieve aumento su Sicilia, aree ioniche, Lombardia, Triveneto e Romagna; in lieve diminuzione sulle restanti aree. Venti: deboli meridionali al nord con tendenza a ruotare dai quadranti settentrionali e a rinforzare specie su aree adriatiche e Liguria; deboli o moderati dai quadranti occidentali al centro-sud con tendenza a rinforzare da maestrale fino a burrasca forte sulla Sardegna e da Ponente fino a burrasca sui settori tirrenici; nel corso della notte si assisterà ad un ulteriore rinforzo sull'isola e ad una temporanea rotazione da sud-sud-ovest sulle aree ioniche e adriatiche. Mari: inizialmente agitati Liguri e mar di Corsica; mossi Adriatico e Ionio; molto mossi i restanti mari; rapido aumento del moto ondoso su tutti i mari che in notte diverranno molto grossi mar di Corsica e mar di Sardegna; molto agitato o grosso il mar Ligure; molto agitato il Tirreno centro-settentrionale; agitati Canale di Sardegna e Tirreno meridionale con moto ondoso in ulteriore aumento; da mosso a molto mosso lo Ionio; molto mosso Adriatico con moto ondoso in aumento sia su alto che su basso Adriatico. Aeronautica militare 01 Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Nord: ancora nubi localmente compatte al primo mattino su Valle Aosta e settore orientale dell'Emilia-Romagna con precipitazioni sparse che sulla prima saranno a carattere nevoso a quota superiore ai 1100 metri, ampie zone di sereno altrove ad eccezione del Triveneto interessato dal transito di spesse velature. Seguiranno ampi rasserenamenti ad esclusione della Valle Aosta dove persisterà una moderata nuvolosità. Centro e Sardegna: al mattino molto nuvoloso o coperto su tutte le regioni con rovesci e temporali diffusi, specie sulle aree peninsulari, e nevicata a ridosso dell'Appennino al di sopra dei 900 metri. Dalla tarda mattinata attenuazione dei fenomeni a partire dalla Toscana ed in estensione a Sardegna, Lazio e settori settentrionali di Umbria e Marche. Fenomeni che, invece, si intensificheranno su Marche centro-meridionale ed Abruzzo con quantitativi di neve anche abbondanti. Sud e Sicilia: molte nubi su tutte le regioni, più compatte sul settore tirrenico, con precipitazioni diffuse su Sicilia e Calabria ed a carattere sparso altrove. Nel corso della mattinata i fenomeni si estenderanno alla Puglia ed a seguire anche al Molise, dove in serata saranno localmente intensi. In serata temporanea attenuazione delle precipitazioni sul settore tirrenico di

Campania, Basilicata e Calabria settentrionale mentre si intensificheranno su quello della Sicilia. Temperature: minime in calo al nord-ovest, Emilia-Romagna meridionale e regioni centrali; in lieve aumento altrove. Massime in lieve rialzo su Liguria, Friuli Venezia Giulia e Val Padana; in sensibile calo altrove. Venti: deboli settentrionali in intensificazione al nord; nord-occidentali da burrasca forte a tempesta sulla Sardegna; occidentali di burrasca forte sulla Sicilia; di burrasca dai quadranti settentrionali su Calabria meridionale e Marche; forti settentrionali sulle altre regioni con tendenza a divenire di burrasca su Abruzzo, Molise, Puglia settentrionale ed aree interne della Campania dal tardo pomeriggio. Mari: molto grosso il mar di Sardegna; molto agitati Ligure, Tirreno, Canale di Sardegna con tendenza a divenire molto grosso dal pomeriggio su quest'ultimo e sul settore meridionale del Tirreno; da agitato a molto agitato al mattino lo Stretto di Sicilia, con tendenza a divenire grosso dalla tarda mattinata e molto grosso dal pomeriggio; molto mosso Adriatico con tendenza a divenire sul settore centro-settentrionale; inizialmente mosso lo Ionio con moto ondoso in aumento sino ad agitato sul settore meridionale.

**01 Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per i prossimi giorni.**

**MERCOLEDÌ 8 Nord:** generali condizioni di bel tempo salvo il transito di velature dalla tarda mattinata. Centro e Sardegna: residui addensamenti nuvolosi compatti al primo mattino con fenomeni associati su Abruzzo e Marche meridionali che risulteranno nevosi a quote superiori ai 900 metri saranno seguiti da ampie serenamenti. Cielo generalmente sereno o poco nuvoloso sul resto del centro. Sud e Sicilia: prima parte della giornata all'insegna del maltempo su tutte le regioni con precipitazioni diffuse, meno significative sulla Sicilia meridionale. Attenuazione dei fenomeni nel corso del pomeriggio ad eccezione della Calabria ionica e dei settori tirrenico e ionico della Sicilia. Temperature: minime in calo su Sardegna, Calabria, Sicilia ed al nord, specie su Emilia Romagna; senza variazioni di rilievo altrove. Massime in lieve calo su Basilicata, Molise, Lombardia meridionale; in aumento sul resto della penisola. Venti: generalmente settentrionali, deboli con locali rinforzi al nord; di burrasca su Sardegna, Sicilia, Marche, alto Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia settentrionale ed aree interne di Campania ed Umbria; forti sul resto della penisola. Mari: grossi Canale di Sardegna, Tirreno occidentale, Stretto di Sicilia; molto agitato mar di Sardegna; da agitati a molto agitati il restante Tirreno, Adriatico centrale; da mossi a molto mossi gli altri mari.

**GIOVEDÌ 9:** isolati addensamenti compatti sulle regioni ioniche con deboli rovesci al mattino su Sicilia settentrionale e Calabria ionica; cielo sereno sul restante meridione e velato altrove.

**VENERDÌ 10:** condizioni di bel tempo ovunque con transito di estese velature al nord.

**SABATO 11 e DOMENICA 12:** estensione delle velature al centro ed aumento delle nubi compatte dal pomeriggio su Liguria e Toscana settentrionale e dalla serata sul Triveneto. Nubi in aumento nella giornata di domenica sull'arco alpino e sulle regioni centro meridionali con locali precipitazioni.



## **- Allerta Meteo, esplosiva "ciclogenesi" in scivolamento su Adriatico e Jonio: violenta tempesta di maestrale in arrivo al Centro/Sud - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Allerta Meteo, esplosiva ciclogenesi in scivolamento su Adriatico e Jonio: violenta tempesta di maestrale in arrivo al Centro/Sud. Allerta Meteo: una vera e propria tempesta di maestrale sta per sferzare i mari di Sardegna e Sicilia, previste grosse mareggiate. A cura di Daniele Ingemi 6 marzo 2017 - 19:04[55-640x356]. Allerta Meteo. Il rapido scivolamento dal sud della Francia verso l'alto Tirreno di un minimo depressionario relativo, supportato in quota da un'intensa avvezione di vorticità positiva indotta dal passaggio del ramo principale del getto polare sopra il territorio francese, nel corso delle prossime ore scatenerà un'autentica tempesta di mistral che dalla foce del Rodano si dipanerà molto rapidamente al mar di Corsica, al mar di Sardegna fin dentro le Bocche di Bonifacio, con venti da O-NO e NO particolarmente impetuosi, che potranno toccare picchi anche di oltre 120-130 km/h nei punti meglio esposti della costa occidentale corsa e del sassarese e oristanese. La tempesta di maestrale che dalla tarda serata si attiverà fra il Golfo del Leone e il mar di Corsica e mar di Sardegna, verrà prodotta dall'ingresso, tramite la valle del Rodano, sul bacino centrale del Mediterraneo, di un nucleo di aria fredda e più densa, di tipo polare marittima, in scivolamento dall'Atlantico britannico. Lo sfondamento del nucleo di aria fredda polare marittima dalla porta di Carcassonne e dal Rodano già dal primo pomeriggio di domani attiverà vere e proprie bufere di maestrale che causeranno un sensibile rinvigorimento del moto ondoso (mari da agitati a molto agitati fino a grossi) e l'interruzione dei collegamenti marittimi con le isole minori. Ma la vera causa che genererà la forte ventilazione nord-occidentale sarà rappresentata dal repentino approfondimento di questo minimo depressionario relativo che dal sud della Francia scivolerà verso le nostre regioni meridionali, prima di raggiungere lo Ionio. Proprio durante questa fase intensa avvezione di vorticità positiva presente sul Tirreno andrà ulteriormente ad alimentare la depressione, il quale si approfondirà sensibilmente, fino a raggiungere un valore di 994 hpa nel corso della prima mattinata di domani. Questo rapido approfondimento della ciclogenesi attorno le regioni centrali meridionali rischia di attivare anche il temuto vento isobarico, che solitamente si manifesta in aree ben più ampie, fra i 500 e i 1000 km, quando si succedono repentini abbassamenti della pressione barometrica (-15 hpa in 6 ore) seguiti da improvvisi rialzi della stessa, legati al ciclo di una ciclogenesi esplosiva. In questi casi il vento isobarico, sommandosi al vento di gradiente, può dare origine a brevi ma fortissime tempeste di vento che si localizzano nelle aree dove si posizionano i massimi del gradiente barico. Quando i cambiamenti del campo barico su una determinata regione diventano repentini, con brusche cadute di pressione subito seguite da rialzi barici altrettanto bruschi ed estesi su una vasta area geografica, allora ritroviamo dinanzi alle condizioni ideali per insorgenza del potente e temuto vento isobarico. Di solito delle variazioni così brusche e repentine del campo barico su una determinata regione non possono che essere associate al rapido passaggio di un profondissimo ciclone extratropicale che si muove con una velocità di spostamento largamente superiore a quella dei cicloni tradizionali se inserita in un letto di fortissime correnti occidentali o mediamente occidentali nella media troposfera (500 hpa). In simili situazioni su un'area piuttosto vasta, anche di oltre 500-1000 km, il campo barico può variare molto velocemente, costringendo così le masse d'aria a spostarsi il più rapidamente possibile dalle zone in cui la pressione aumenta repentinamente verso quelle zone dove la pressione scende altrettanto repentinamente. Tale squilibrio del campo barico genera delle forti correnti che si sommano ai già esistenti venti di gradiente, muovendosi in parallelo con questi ultimi. Queste correnti sommandosi al flusso di gradiente possono originare dei venti veramente violenti e turbolenti capaci di apportare notevoli danni in presenza di gradienti barici particolarmente forti con annessi profondi minimi depressionari in rapido spostamento. La particolarità di queste correnti è quella che possono percorrere centinaia di chilometri, mantenendo le caratteristiche tempestose fin quando non si va a colmare l'importante squilibrio

barico che le ha generate inizialmente.v10m\_008Molto spesso il vento Isallobarico è il principale responsabile delle tempeste di vento che sferzano Europa e il Mediterraneo, determinando alle volte gravi danni alle strutture. Può spazzare anche le nostre regioni durante il rapido transito di veloci ciclogenese che si muovono velocissimamente da ovest a est, venendo associato a forti burrasche o a autentiche tempeste di libeccio nella fase pre-frontale, ponente subito dopo il passaggio del fronte freddo e maestrale nella fase post-frontale, con allontanamento del sistema verso la Grecia e i Balcani. Nelle prossime ore il rapido approfondimento di questo ciclone extratropicale enfatizzerà l'infittimento delle isobare che si verrà a realizzare in Francia e la Spagna, attivando così le prime burrasche da O-NO e NO, in uscita dal delta del Rodano, che cominceranno ad aprirsi a ventaglio sul Mediterraneo, propagandosi molto rapidamente verso il mar di Corsica, il mar di Sardegna, Canale di Sardegna, per poi piegare più verso O-NO e Ovest a ridosso dell'omonima isola, penetrando attraverso sostenute burrasche dai quadranti occidentali in direzione del Canale di Sicilia e del settore più occidentale del basso Tirreno.v10m\_009Il rapido tracollo della pressione barometrica atteso in serata farà acquistare ulteriore velocità ai già forti venti di maestrale in uscita dal Rodano, specialmente fra il Golfo del Leone, il mar di Corsica e il mare di Sardegna, dove nella fase clou si potrebbe raggiungere forza 9-10 Beaufort, con raffiche capaci di raggiungere punte di oltre 120-130 km/h. Di fatti nella notte successiva, grazie alla traslazione dei massimi di gradiente barico orizzontale in prossimità del Canale di Sicilia e sul basso Tirreno, le intense burrasche da O-NO cominceranno a spingersi sul Canale di Sicilia, interessando anche il basso Tirreno e la Sicilia, che verrà sferzata da forti venti da O-NO che diverranno particolarmente impetuose fra il trapanese e il palermitano, ove si potranno superare i 90 km/h, e il messinese tirrenico, dove si potranno misurare picchi di oltre i 70 km/h, localmente anche più di 80 km/h sui litorali della Sicilia settentrionale.v10m\_012Ma i venti più intensi investiranno il mar di Sardegna, il Canale di Sardegna, il Canale di Sicilia e il settore più occidentale del basso Tirreno, lì dove per buona parte del giorno il furioso vento di maestrale spirerà oltre forza 8-9 della scala Beaufort, con raffiche in grado di toccare i 100-120 km/h sulle coste più occidentali del sassarese e oristanese (in particolare nell'area di Capo Caccia particolarmente esposte alle tempeste di maestrale) e picchi sopra gli 80-90 km/h fra il palermitano e il messinese tirrenico. Nel corso della mattinata di domani i forti venti da Ovest e O-NO che investiranno la Sicilia e il basso Tirreno si sposteranno velocissimamente sullo Ionio e lungo il mar Libico, dove si alzeranno delle burrasche che daranno molto fastidio alla navigazione marittima, rendendo molto agitati a largo questi bacini.wind10m\_C\_web\_35Con allontanamento della profonda depressione verso lo Ionio i forti venti da NO tenderanno a ruotare da N-NO e Nord, sfondando direttamente dagli intagli naturali delle Alpi Dinariche verso il medio-basso Adriatico, per poi scavalcare molto rapidamente i rilievi dell'Appennino Molisano, Campano e Lucano, per versarsi sul basso Tirreno sotto forma di intensi venti di tramontana ben oltre la soglia d'attenzione fra basso Tirreno, Canale di Sicilia e Ionio, con raffiche che potranno lambire i 70 km/h lungo le coste della Sicilia settentrionale e gli 80 km/h fra il Canale di Sicilia e lo Ionio, dove intensa ventilazione da N-NO e Nord sarà attivata dal forte gradiente barico orizzontale presente lungo il margine più occidentale della circolazione depressionaria. Per vedere una sensibile attenuazione della sostenuta ventilazione bisognerà attendere fino alla giornata di giovedì, quando il graduale allentamento del gradiente barico orizzontale sui mari che circondano le nostre due isole maggiori favorirà un'attenuazione della ventilazione.sw\_h\_web\_43I fortissimi venti di maestrale e ponente che da domani investiranno i mari e i Canali attorno Sardegna e Sicilia, oltre a gran parte del medio-basso Tirreno, provocheranno un rapido incremento del moto ondoso, sollevando un imponente moto ondoso, molto insidioso per la navigazione marittima. Già dalla prossima notte, quando dal Rodano inizieranno ad affluire le prime burrasche da NO, il mar di Corsica, mar di Sardegna, ed in seguito pure il Canale di Sardegna e il Tirreno centro-meridionali, passeranno da molto mossi (forza 4) ad agitati (forza 5), fino a molto agitati (forza 6) a largo. Ma dalla notte di domani, quando le intense burrasche si propageranno al Canale di Sicilia e al basso Tirreno in serata, presentando un Fetch (spazio di mare su cui soffia il vento) piuttosto esteso, il mar di Sardegna, Canale di Sardegna, e in seguito pure il Canale di Sicilia, da molto agitati (forza 6) diverranno grossi (forza 7) a largo, in particolare nel tratto antistante le coste occidentali della Sardegna e le

coste settentrionali dell'Algeria orientale e la Tunisia. mareggiate Sicilia tirrenica Proprio qui i venti davvero impetuosi, che potranno superare forza 9-10 sulla scala Beaufort (come intensità media), alzeranno delle onde di mare vivo davvero alte, che oltrepasseranno i 5.0-6.0 metri, con Run-Up di gran lunga superiori, anche ben oltre i 7-8 metri di altezza in mare aperto. esteso Fetch, dal Golfo del Leone fino alle coste algerine e tunisine, favorirà la formazione di onde ripide e molto insidiose per la navigazione marittima, pronte ad estendersi dalla mattinata di domani al Canale di Sardegna e Canale di Sicilia fin sul basso Tirreno, dove il mare diverrà agitato, fino a molto agitato (forza 6) o grosso (forza 7) martedì, con onde che supereranno i 5.0-6.0 metri di altezza. 55 Mareggiate di una certa intensità sono attese dalle prossime ore sulle coste sud-occidentali della Sardegna, in particolare sulle coste occidentali delle isole di San Pietro e Sant'Antioco, e dalla mattinata di domani pure sulle coste della Sicilia occidentale, del messinese tirrenico e di tutta la Calabria tirrenica, con irrompere di ondate ben formate e alte anche più di 4.0-5.0 metri, ma con Run-Up fino a 6.0 metri sul settore occidentale del basso Tirreno e sulla costa trapanese. Su alcuni tratti della costa tirrenica siciliana si attendono danni anche ingenti. 53 Gran parte delle onde prodotte dalla maestralata, in uscita dal Golfo del Leone, dopo aver attraversato mar di Corsica e mar di Sardegna, tenderanno a spingersi verso le coste dell'Algeria orientale e del nord della Tunisia, dove domani sono attese forti mareggiate, specie nel tratto compreso fra Bejaia e Biserta. In questo tratto di costa l'impeto dei marosi sarà tale da produrre persino dei danni nelle aree già esposte al fenomeno dell'erosione costiera.

## **- Maltempo, Siremar: stop alle corse Porto Empedocle-Pelagie e Trapani-Pantelleria - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Maltempo, Siremar: stop alle corse Porto Empedocle-Pelagie e Trapani-Pantelleria A causa del maltempo le motonavi 'Paolo Veronese' e 'Pietro Novelli' in servizio sulle tratte Porto Empedocle-Pelagie e Trapani-Pantelleria hanno sospeso le corse previste per le 23. A cura di Antonella Petris 6 marzo 2017 - 22:09 [aliscofo-siremar-640x434] Ancora disagi nei collegamenti via mare tra la Sicilia e le sue isole minori. A causa del peggioramento delle condizioni meteo, infatti, le motonavi Paolo Veronese e Pietro Novelli in servizio sulle tratte Porto Empedocle-Pelagie e Trapani-Pantelleria hanno sospeso le corse previste per le 23. Lo rende noto la Siremar.

**- Allerta meteo Sardegna: previsti venti di burrasca e mareggiate - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Allerta meteo Sardegna: previsti venti di burrasca e mareggiate La protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse in Sardegna per vento forte e possibili mareggiate a partire dalle ore 17 di oggi e sino alla mezzanotte di domani. A cura di Antonella Petris 6 marzo 2017 - 23:08 [allerta-meteo-protezione-civile-640x320] La protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse in Sardegna per vento forte e possibili mareggiate a partire dalle ore 17 di oggi e sino alla mezzanotte di domani. Sull'isola si prevedono venti dal quadrante nord-occidentale, in progressiva rotazione dal quadrante nord-orientale, con intensità forte, localmente fino a burrasca, e fino a burrasca forte sulle coste del settore settentrionale e sulle coste esposte del settore occidentale. Su tutta l'isola le raffiche raggiungeranno intensità di burrasca forte, fino a tempesta nel settore settentrionale, Sulcis-Iglesiente, Campidano, coste esposte e rilievi maggiori. I mari settentrionali e occidentali si prevedono fino a grossi, con mareggiate anche forti lungo le coste esposte. I fenomeni dovrebbero attenuarsi dalla serata di martedì. Sulla Sardegna si prevedono venti dal quadrante nord-occidentale, in progressiva rotazione dal quadrante nord-orientale, con intensità forte, localmente fino a burrasca, e fino a burrasca forte sulle coste del settore settentrionale e sulle coste esposte del settore occidentale spiega il bollettino della Protezione civile. Su tutta l'isola le raffiche raggiungeranno intensità di burrasca forte, fino a tempesta nel settore settentrionale, Sulcis, Campidano, coste esposte e rilievi maggiori. I mari settentrionali e occidentali si prevedono fino a grossi, con mareggiate anche forti lungo le coste esposte. Le forti raffiche di maestrale, confermano gli esperti dell'ufficio meteo dell'Aeronautica militare di Decimomannu, si avvertiranno già stasera con picchi fino a 70 chilometri all'ora, ma i più alti si avranno domani alle 6 e a mezzogiorno con picchi di 100 chilometri orari, inizialmente nella parte orientale dell'isola e poi in tutto il resto della regione, in particolare nell'area meridionale e occidentale. Nel pomeriggio di domani i fenomeni dovrebbero lievemente attenuarsi, anche se le raffiche di maestrale rimarranno tra i 60 e i 70 km/ora. Le mareggiate assicurate: già oggi a Capo Frasca sono state registrate onde alte due metri, domani potrebbero raggiungere gli otto.

## Maltempo: maestrale fino a 100 km/ora - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 6 MAR - Nuova allerta meteo della Protezione civile in Sardegna per l'arrivo di forte vento e mareggiate a partire da oggi pomeriggio e fino alla mezzanotte di domani, martedì 7 marzo. Sono previste raffiche di maestrale fino a cento chilometri orari e onde in mare aperto che potranno raggiungere gli otto metri. "Sulla Sardegna si prevedono venti dal quadrante nord-occidentale, in progressiva rotazione dal quadrante nord-orientale, con intensità forte, localmente fino a burrasca, e fino a burrasca forte sulle coste del settore settentrionale e sulle coste esposte del settore occidentale - spiega il bollettino della Protezione civile - Su tutta l'isola le raffiche raggiungeranno l'intensità di burrasca forte, fino a tempesta nel settore settentrionale, Sulcis, Campidano, coste esposte e rilievi maggiori. I mari settentrionali e occidentali si prevedono fino a grossi, con mareggiate anche forti lungo le coste esposte". Le forti raffiche di maestrale, confermano gli esperti dell'ufficio meteo dell'Aeronautica militare di Decimomannu, si avvertiranno già stasera con picchi fino a 70 chilometri all'ora, ma i più alti si avranno domani alle 6 e a mezzogiorno con picchi di 100 chilometri orari, inizialmente nella parte orientale dell'isola e poi in tutto il resto della regione, in particolare nell'area meridionale e occidentale. Nel pomeriggio di domani i fenomeni dovrebbero lievemente attenuarsi, anche se le raffiche di maestrale rimarranno tra i 60 e i 70 km/ora. Le mareggiate assicurate: già oggi a Capo Frasca sono state registrate onde alte due metri, domani potrebbero raggiungere gli otto. (ANSA).

## Allerta meteo, maestrale a 100 chilometri orari e onde alte 8 metri

[Redazione]

La protezione civile dirama un nuovo avviso per condizioni avverse, da pomeriggio di oggi, lunedì 6, fino a domani sera. Tags maltempo allerta meteo 06 marzo 2017. Una recente mareggiata a Bosa (foto... Una recente mareggiata a Bosa (fotoarchivio) CAGLIARI. Nuova allerta meteo della Protezione civile in Sardegna per l'arrivo di forte vento e mareggiate a partire da oggi pomeriggio e fino alla mezzanotte di domani, martedì 7 marzo. Sono previste raffiche di maestrale fino a cento chilometri orari e onde in mare aperto che potranno raggiungere gli otto metri. Sulla Sardegna si prevedono venti dal quadrante nord-occidentale, in progressiva rotazione dal quadrante nord-orientale, con intensità forte, localmente fino a burrasca, e fino a burrasca forte sulle coste del settore settentrionale e sulle coste esposte del settore occidentale - spiega il bollettino della Protezione civile - Su tutta l'isola le raffiche raggiungeranno l'intensità di burrasca forte, fino a tempesta nel settore settentrionale, Sulcis, Campidano, coste esposte e rilievi maggiori. I mari settentrionali e occidentali si prevedono fino a grossi, con mareggiate anche forti lungo le coste esposte. Le forti raffiche di maestrale, confermano gli esperti dell'ufficio meteo dell'Aeronautica militare di Decimomannu, si avvertiranno già stasera con picchi fino a 70 chilometri all'ora, ma i più alti si avranno domani alle 6 e a mezzogiorno con picchi di 100 chilometri orari, inizialmente nella parte orientale dell'isola e poi in tutto il resto della regione, in particolare nell'area meridionale.

**Migranti: Viminale, 15.844 sbarcati quest'anno (+74,09%)***[Redazione]*

Roma, 6 mar. - Dall'1 gennaio a oggi sulle coste italiane sono sbarcati 15.844 migranti, il 74,09% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (quando i migranti sbarcati erano stati 9.101) e il 73,79% in più rispetto allo stesso periodo di due anni fa (9.117). E' l'ultimo aggiornamento dei dati fornito dal Viminale, secondo cui al momento sono 174.606 i migranti accolti nel nostro Paese: 136.668 nelle strutture temporanee, 13.434 nei centri di prima accoglienza, 883 negli hotspot e 23.621 nel circuito Sprar (Sistema protezione richiedenti asilo rifugiati). La regione che ne accoglie di più resta la Lombardia (13%), davanti a Piemonte (8%), Veneto (8%), Lazio (8%), Campania (8%), Sicilia (8%), Emilia Romagna (7%), Toscana (7%) e Puglia (7%). Il Paese da cui nel corso del 2017 è arrivato il maggior numero di migranti - sulla base di quanto dichiarato al momento dello sbarco - è la Guinea (2.221); seguono Nigeria (1.831), Costa d'Avorio (1.765), Gambia (1.403), Bangladesh (1.382), Senegal (1.307), Marocco (1.042), Mali (700), Sierra Leone (300) e Camerun (300). Tra l'1 gennaio e il 27 febbraio di quest'anno i minori stranieri non accompagnati sbarcati sono stati 1.670.



## Enel, investimento da oltre 100 milioni per il polo tecnologico in Sicilia

[Redazione]

(Teleborsa) - Un programma di investimenti aziendali da oltre 100 milioni di euro complessivi nel polo tecnologico siciliano di Enel, da ripartire a più di 80 milioni di euro per la fabbrica fotovoltaica 3 Sun e 20 milioni per l'Innovation Lab. L'annuncio è stato fatto durante la visita del Premier, Paolo Gentiloni, che sabato 4 marzo si è recato all'Enel Innovation Lab di Passo Martino, a Catania. Il Premier è stato ricevuto dall'Amministratore Delegato di Enel, Francesco Starace che, insieme al Direttore della Divisione Globale Energie Rinnovabili, Francesco Venturini, e alla presenza del Presidente della Regione Siciliana, Rosario Crocetta, e del sindaco di Catania, Enzo Bianco, ha illustrato il programma di investimenti. A Piazza Affari, Enel cede lo 0,44%

## Minori stranieri non accompagnati: un orfanotrofio a cielo aperto

[Redazione]

Secondo i dati del Ministero dell'Interno sono 25.846 i minori sbarcati in Italia via mare nel 2016. È la Sicilia la regione che ospita la percentuale più alta. All'interno del programma di monitoraggio dei nuovi centri di prima accoglienza, la Garante per l'infanzia e l'adolescenza ha visitato Catania e Noto. Pesanti, però, le denunce di Oxfam e Borderline Sicilia di MARIA CRISTINA FRADDOSIO 06 marzo 2017 ROMA - Danord a sud, prosegue il viaggio della Garante, Filomena Albano. Dopo episodi di Cassano delle Murge (Bari), in cui la Garante è stata trattenuta dai minori che, disperati per le condizioni in cui vivono, hanno reclamato il diritto di essere ascoltati, il viaggio è proseguito in Sicilia. Catania e Noto, le tappe raggiunte il 3 e il 4 marzo. Il percorso di monitoraggio, iniziato a gennaio a Firenze, Bologna e Torino, con l'obiettivo di verificare le condizioni dei minori per facilitarne il processo di integrazione, ha raggiunto la regione italiana in prima linea nell'accoglienza dei minori soli (5.876 in Sicilia al 31 gennaio 2017, secondo i dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali). Parola alla Garante. Oltre al tavolo di lavoro con le istituzioni, tre i centri visitati a Catania ed uno a Noto. Di vulnerabilità e fragilità ha parlato la Garante, riferendo che i tempi della prima accoglienza vanno ben al di là di quelli previsti dalle leggi. Dopo 60 giorni, infatti, i minori ospitati dovrebbero essere trasferiti in centri di seconda accoglienza, deputati ad offrire una serie di servizi, tra cui quello scolastico, idonei alla tutela e alla crescita. Alcuni, però, prima di essere trasferiti attendono anche ottomese, durante i quali a discrezione della struttura tendenzialmente non vengono coinvolti in alcuna attività. Pur riconoscendo l'esistenza di una rete istituzionale nella regione siciliana e definendo idonei i centri visitati, Filomena Albano ha posto in evidenza alcune criticità: procedure disomogenee, carenza di posti, mancanza di integrazione. Le informazioni raccolte faranno sapere saranno inserite in un resoconto prima dell'estate. La denuncia di Oxfam. Di privazioni materiali, diritti negati e accoglienza improvvisata parla, invece, il rapporto Grandi speranze alla deriva, redatto all'interno del progetto OpenEurope da Oxfam, in collaborazione con Borderline Sicilia e Diaconia Valdese. Minori rinchiusi negli hotspot di Pozzallo e Lampedusa o trattenuti sulla banchina del porto di Augusta, assieme agli adulti, in condizione di promiscuità, per settimane. Minori abbandonati per mesi in centri in cui, talvolta, sono costretti a dividere per pranzo un panino in quattro. Minori all'oscuro dei loro diritti, a cui viene depennato l'anno di nascita per occultarne la minore età, impossibilitati a comprendere quanto gli accade per mancanza di mediatori che parlino la loro lingua, o più semplicemente inglese e il francese. Minori costretti a cercare vestiti nei bidoni dell'immondizia, vittime in alcuni casi di violenza psicologica e fisica da parte di quegli stessi operatori assunti per proteggerli. Minori che attendono mesi per vedersi assegnato un tutore. E, raggiunta la maggiore età, vengono prelevati nel cuore della notte e abbandonati per strada. Monitoraggio in loco. Sono 5.373 i minori irreperibili secondo l'ultimo rapporto del Ministero del Lavoro. Di questi, solo una parte si allontana per proseguire il viaggio alla ricerca di parenti e familiari (principalmente quelli provenienti dall'Eritrea). Gli altri, di cui si perdono facilmente le tracce giacché nessuno li cerca, abbandonano i centri in cui sono stati inseriti. Tra le motivazioni per cui fuggono, Lucia Borghi, impegnata nel monitoraggio della Sicilia Orientale per Borderline Sicilia Onlus, ne individua alcune: isolamento dai centri cittadini, assenza di cure, integrazione, servizi, chiarezza, tutela. L'approccio è quello emergenziale. Non è la volontà di creare una prassi, sebbene i flussi migratori perdurino da anni. Accoglienza fai-da-te. Tempi lunghi, mancanza di progettualità, abbandono e frustrazione, è quanto riportato dall'avvocata Paola Ottaviano di Borderline Sicilia che racconta di frequenti episodi di violenza e abusi all'interno dei centri. Chiunque in Italia si può improvvisare gestore di un centro di accoglienza straordinaria denuncia. Con l'apertura dei CAS si è creato un business. Non ci sono controlli. Mancano persone competenti. È un flusso di denari senza paletti, con la logica di ricavare il massimo offrendo il minimo. Per quanto riguarda i minori la Sicilia è lasciata sola, perché la normativa vigente prevede che i servizi sociali del comune di approdo prendano in carico i minorenni sbarcati. E, se si tiene conto che aumenta il numero dei bambini stranieri giunti

sulle nostre coste (11 mila in più rispetto al 2015) e che in Italia ogni giorno 28 scompaiono nel nulla, si comprende forse meglio la portata del dramma che sta trasformando un'isola in un orfanotrofio a cielo aperto, assieme alle stazioni di Catania, Roma e Milano dove i minori attendono ancora una volta un mezzo per fuggire e cercare speranza.

## San Severo, uomini e caporali nella Puglia che brucia

[Redazione]

Perché quanto accaduto è una sconfitta per la coscienza di tutti ROBERTO SAVIANO 07 marzo 2017 LO SCORSO novembre sono stato a Foggia, invitato dall'Università. Arrivo e vengo sommerso dal racconto di un territorio piegato dalle azioni continue della criminalità organizzata locale. Sommerso dal grido allarme di un territorio in guerra. Di un territorio esausto. Di un territorio che non è raccontato dai media nazionali se non in casi rarissimi, se non quando è praticamente impossibile tacere. La politica locale, nel Foggiano, è sola. I sindaci affrontano quotidianamente un'emergenza criminale che è diventata ingestibile. Ciò che è accaduto negli scorsi giorni lo sappiamo; vale la pena però collegarlo a ciò che accade nel Foggiano quotidianamente. Il Gran Ghetto, sorto tra San Severo e Rignano Garganico, era una baraccopoli in cui vivevano i braccianti immigrati che lavorano nelle campagne pugliesi. Erano iniziate le operazioni di sgombero quando nella notte tra il 2 e il 3 marzo scoppia un incendio. Nel rogo muoiono due immigrati, Mamadou Konate e Nouhou Doumbia, di 33 e 36 anni. Erano fuggiti dal Mali. Le prime ipotesi riguardo all'incendio hanno tutto il sapore del più anacronistico negazionismo. Le stufe con cui gli immigrati si riscaldavano sarebbero colpevoli della tragedia. A questa notizia la politica, quella locale e miope e quella nazionale e distante, tira un sospiro di sollievo e commenta: "Colpa loro, se avessero accettato di lasciare la baraccopoli ora sarebbero vivi". Vivi sì, ma comunque schiavi. La politica, quella che è sempre pronta a smarcarsi, a dire io non c'ero e se c'ero nulla ho visto, non ha fatto i conti con il risvolto delle indagini secondo le quali, a quanto pare, l'incendio sarebbe invece di origine dolosa, quindi una cosa possiamo dirla: i due immigrati maliani sono morti e non per colpa loro, ma per volontà di altri. C'è di più: ciò che a noi sembra un controsenso è invece un comportamento dettato da necessità. Perché - molti italiani si saranno chiesti - avendo la possibilità di spostarsi in appartamenti messi a disposizione dalla Regione Puglia, dal Comune di San Severo e dalla Caritas gli immigrati avrebbero preferito rimanere nella baraccopoli? Lo spiega bene don Andrea Pupilla, direttore della Caritas diocesana di San Severo: "Il loro bisogno più grande è il lavoro e lì lo trovano tramite i caporali". Quella campagna, meravigliosa ed annata, gli immigrati non volevano lasciarla perché è lì che i caporali li arruolano per il lavoro nei campi. È lì che loro possono mantenere il lavoro. Durissimo, malpagato, degradante, ma lavoro. E il lavoro è ciò di cui quelle persone hanno bisogno più di ogni altra cosa. Con la crisi occupazionale che sta vivendo il nostro Paese da decenni, la perdita del lavoro è una tragedia che gli italiani possono capire, senza ulteriori spiegazioni. Ma don Andrea Pupilla aggiunge un commento difficile da metabolizzare: "Questa è una sconfitta per tutti perché vuol dire che i caporali sono capaci di dare più lavoro rispetto alla società". E dire caporali, significa criminalità organizzata. Significa dire, come per decenni abbiamo detto riguardo alla Campania, che la criminalità organizzata, in alcune regioni del nostro Paese, è un welfare dove lo Stato colpevolmente manca. Ed è qui il cortocircuito: una prassi che esiste, che è roduta, ma di cui non si parla in una regione preda di organizzazioni criminali efferate, ma che viene raccontata come un'oasi del turismo, come un luogo che ha saputo non piegarsi al commerciale. È ora di aprire gli occhi: la Puglia è isolata, esiccome è isolata, è anche sola. Nella settimana che ha preceduto il mio arrivo è stato assaltato un treno a Cerignola, in piena campagna, costretto a fermarsi per un'auto posta sui binari e data alle fiamme. L'auto era stata rubata a Manfredonia. Qualche giorno prima era stato assaltato un pullman diretto a Roma e i passeggeri rapinati. Quattro uomini armati e incappucciati hanno minacciato e rapinato 70 passeggeri. Non abbiamo sentito Matteo Salvini urlare indignato, come è accaduto per il traghetto Cagliari-Napoli, perché in quella circostanza

i criminali erano italianissimi. E poi ancora rapinata una guardia giurata, mentre consegnava settantacinquemila euro a un corriere. A Foggia ho trovato un clima da "assalto alla diligenza" e lo sconforto più totale per la mancanza di attenzione. Era necessaria la tragedia per obbligarci a parlarne: ovvero due ragazzi morti nella baraccopoli e poi i colpi di arma da fuoco a San Severo, esplosi contro due automezzi della polizia del Reparto Prevenzione Crimine, in città

per seguire le operazioni dello sgombero dei migranti dal Gran Ghetto. Due morti e la sfida: andate via, qui comandiamo noi. Qui abbiamo noi diritto di vita e di morte sui migranti. Questa terra è roba nostra. La criminalità cresce quando è lontana dai riflettori. Cresce quando la prima ipotesi per spiegare un atto criminale è dire che si tratta di un atto isolato, di criminali non organizzati che agiscono da soli. Quando non si riesce a leggere un quadro che nel suo complesso è chiarissimo. Quando si fa di tutto per difendere quella che ci hanno abituati a chiamare "onorabilità" di un territorio, come se in presenza di organizzazioni criminali quello stesso territorio perdesse ogni gloria e ogni onore. Oggi l'attenzione verso la Puglia deve essere massima, perché non le capiti ciò che Campania e Sicilia hanno vissuto negli anni Ottanta. Tutto era palese, ma per paura di non riuscire a fronteggiare l'emergenza criminalità, per paura di compromettere il turismo, per paura di mandare in rovina carriere politiche, per paura mista a collusioni di sorta, non fu possibile a lungo un racconto onesto del territorio. Nel 2008 Alessandro Leogrande scrive *Uomini e caporali*. Viaggio tra i nuovi schiavi nelle campagne del Sud, un libro fondamentale in cui racconta di come il Tavoliere delle Puglie, ogni estate, si riempia di immigrati provenienti dall'Africa e dall'Europa dell'Est, impegnati nella raccolta dei pomodori. I nuovi schiavi che vivono in casolari diroccati, in baraccopoli o dove capita, condizioni igieniche atroci, lavoro massacrante e salari da fame, sono vittime dei caporali, vera piaga della Puglia. Legati a doppio filo alle organizzazioni criminali. Anni fa raccontai in televisione la storia di Yvan Sagnet, un ragazzo venuto in Italia dal Camerun per studiare ingegneria al Politecnico di Torino. Yvan, classe '85, fu tra i promotori di una rivolta nelle campagne salentine di Nardò. Era arrivato in Puglia ai primi di luglio del 2011. Aveva bisogno di lavorare in estate perché i soldi della borsa di studio non bastavano. Alcuni amici di Torino gli raccontarono che al Sud poteva andare a lavorare per la raccolta del pomodoro. Yvan trovò condizioni di vita e lavorative che definire degradanti sarebbe un eufemismo. Tutti possiamo leggere il racconto della rivolta di Nardò nel libro *Ama il tuo sogno*. Sagnet ci racconta dei maltrattamenti a cui sono sottoposti i lavoratori, anche diciotto ore consecutive a lavorare e molte sotto il sole cocente. Chi sviene non è assistito, se vuole raggiungere l'ospedale deve pagare il trasporto ai caporali. Quel lavoro costa poco, appena 4 euro a cassone, un cassone è un tonnellata e per riempirlo ci vuole molto tempo. Quando però ai braccianti viene chiesto di riempire i cassoni con pomodori selezionati, raddoppiando la fatica, ma allo stesso prezzo, Yvan e gli altri suoi colleghi si sollevano. Il sistema dei campi di lavoro è appositamente studiato per togliere ai braccianti anche l'ultimo scampolo di umanità, umanità che noi dobbiamo presidiare, raccontando.

## **- Allerta Meteo, pesantissimo avviso della protezione civile: "forti temporali e venti forti in Calabria e Sicilia"**

[Redazione]

## **- Reggio Calabria: il Prefetto richiama i Sindaci all'adozione dei Piani comunali di protezione civile**

[Redazione]

## Ue, Sicilia indenne da insetto killer api

[Redazione]

(ANSA) - BRUXELLES, 6 MAR - Buone notizie per l'apicoltura siciliana: la Commissione europea ha confermato la decisione dell'Italia di considerare la Sicilia indenne dall'insetto killer delle api, il coleottero *Aethina Tumida*. Ha confermato quindi la rimozione delle misure di protezione sanitaria e commerciale che erano state introdotte nel 2014, con la possibilità di riprendere gli scambi comunitari nella zona colpita. Bruxelles ha invece deciso di prorogare di un anno, fino al 31 marzo 2019, le misure di protezione degli alveari in Calabria in quanto ancora "nel 2016 sono state individuate 41 infestazioni" causate dal coleottero delle api. Nella sua decisione l'Esecutivo Ue sottolinea "che l'unica infestazione introdotta in Sicilia è stata efficacemente eradicata". E aggiunge che la sorveglianza tuttora in atto in questa zona da parte delle autorità italiane fornisce ulteriori garanzie contribuendo al riconoscimento dell'indennità di quell'area a livello internazionale. 6 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook



## Gestione protezione civile regionale: &#8220;necessari piani più chiari e funzionali&#8221;

[Redazione]

Si è aperto stamattina a Palazzo Comitini a Palermo il primo dei nove incontri sulla gestione della protezione civile indirizzati agli enti locali siciliani organizzati dall'Anci Sicilia e dal Dipartimento Regionale Protezione Civile. Obiettivo primario sarà coordinare e potenziare le attività delle singole componenti del Sistema regionale di protezione civile, del quale fanno parte Stato, Regioni, Province e Comuni ai fini di una più efficace tutela dell'incolumità pubblica e privata. Nel corso dei 9 appuntamenti provinciali verranno approfonditi i principali temi utili alla redazione dei piani di Protezione civile e alla gestione dell'attività in capo ai comuni per la presentazione della nuova piattaforma. GECOS del DRPC Sicilia. Gli incontri che abbiamo pianificato con il Dipartimento regionale della protezione civile nascono dalla necessità di rafforzare una fattiva e concreta collaborazione interistituzionale. Un requisito necessario a vantaggio dei comuni, ma soprattutto un meccanismo indispensabile a tutela dell'incolumità pubblica e privata. Ha dichiarato Leoluca Orlando, presidente di Anci Sicilia. Si tratta di un'attività complessa che deve prevedere tre fasi essenziali e cioè prevenzione, previsione e soccorso. conclude Orlando. Il sistema di prevenzione deve riguardare tutti gli attori locali e il piano di protezione civile deve essere reale ed essenziale con l'obiettivo di far conoscere le criticità per essere aiutati in maniera mirata e concreta. Lo spirito di collaborazione nato con il Dipartimento regionale della protezione civile mira ad ottimizzare informazioni, mezzi e risorse proprio perché abbiamo a che fare con un sistema complesso per il quale va cambiata la logica. Ha dichiarato Mario Emanuele Alvano, segretario generale di Anci Sicilia. Un piano di protezione civile deve contenere la definizione degli scenari di rischio e il grado di vulnerabilità di quei territori. continua Foti. Individuare le criticità è indispensabile per pianificare interventi strutturali e organizzati a tutela di persone e beni pubblici e privati e attraverso la piattaforma regionale dobbiamo fare sistema individuando insieme tutti gli interventi programmatici funzionali alla sicurezza di persone e cose. Vanno potenziati i Centri Operativi Comunali, sedi ottimali per la programmazione in vista di una nuova logica di coordinamento conclude Foti e va infine sostenuto adeguatamente il mondo del volontariato spesso essenziale nelle emergenze. di Redazione facebook twitter google+ 0 condivisioni

## Terremoto, animali scomparsi e persone che ancora li cercano

[Redazione]

Giorni caratterizzati da tanti ritrovamenti di animali di proprietà ed tante altre persone che non si rassegnano. Animali dispersi a seguito del terribile sisma che ha distrutto interi paesi del centro Italia tra agosto e ottobre scorsi. L'ultimo caso, riferisce la Lega Nazionale per la Difesa del Cane, è quello di Nerina, gattina recuperata dai volontari ad Accumoli, paese interamente distrutto dal terremoto. Il piccolo animale si è ora ricongiunto con i suoi familiari che non avevano mai smesso di cercarla. Purtroppo, però, dopo tanti dispiaceri arriva un ultimo ostacolo: la struttura che ospita gli sfollati non accetta animali. Bisognerà pertanto attendere e nel frattempo la gatta sarà accudita dai volontari. Nel censire e dare un tetto agli animali ritrovati, i volontari hanno scoperto tra i piccoli anche Nerina è stata scoperta dai volontari nel corso delle ricerche degli animali dispersi in aree dove è necessario recarsi accompagnati dai Vigili del Fuoco. Quando abbiamo chiamato i proprietari, erano increduli, racconta Marilù Ignazio, storica attivista di LNDC Teramo, ma poi ci hanno raggiunto e l'incontro è stato davvero commovente. Appena entrati nella stanza hanno chiamato e lei gli è subito corsa incontro. La perdita di affetti così importanti commenta la presidente nazionale LNDC Piera Rosati è un lutto incalcolabile nel dopo-sisma. Il ritrovamento di Nerina rappresenta un segno di speranza: ci conferma che è fondamentale l'apporto del volontariato, capillare e costante, che dopo le macerie e il silenzio dei media continua a operare incessantemente sia per ricongiungere gli animali con le proprie famiglie sia per prendersi cura degli animali rimasti soli. Ciò che ci amareggia è che purtroppo, ancora oggi, i sopravvissuti non hanno sempre il diritto di tornare a vivere assieme perché vi sono strutture che negano l'accesso agli animali. Voglio personalmente ringraziare tutti i volontari di LNDC in particolare della Sezione di Teramo e delle altre associazioni che operano incessantemente nelle zone terremotate per dare conforto e aiuto agli animali e alle persone e, in alcuni splendidi casi come quello di Nerina, ricongiungono le famiglie. Lega Nazionale per la Difesa del Cane è presente nella zona di Amatrice e Accumoli da subito dopo il sisma insieme a tante altre Associazioni (Animalisti Italiani, Il Guardiano dell'Ombra, LAV, OIPA, WWF), ai Vigili del Fuoco di tutta Italia e al Corpo Forestale. Da novembre, inoltre, è attivo il coordinamento da parte della Regione Lazio tra le associazioni e le istituzioni (ASL di Rieti, Gruppo Carabinieri Forestali di Rieti, Ordine dei medici veterinari di Rieti e Protezione Civile). La Regione Lazio ha anche attivato una pagina web istituzionale dove pubblicare le foto degli animali ritrovati smarriti, per facilitare, assieme alla pagina Facebook del gruppo Matching Pets, il ricongiungimento dei cani e gatti con le loro famiglie. Questo modello di cooperazione, afferma la Lega Difesa del Cane, sta dando ottimi risultati, LNDC auspica si possa esportare a livello nazionale e applicare in futuro in caso di necessità anche in altre aree. Se sei interessato al mondo degli animali CLICCA QUI di [geapressfacebook](#) [twitter](#) [google+](#) [0 condivisioni](#)

## Allerta meteo per maestrale. Parchi e giardini chiusi a Sassari

[Redazione]

[468x234\_1445268203]SASSARI - Domani, martedì 7 marzo, a Sassari i parchi di via Venezia, via Montello, della solidarietà di Li punti, di Monserrato, di Baddimannai e i giardini pubblici rimarranno chiusi a causa del forte vento previsto. Se le condizioni meteo miglioreranno, gli spazi riapriranno mercoledì 8 marzo. Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse per vento e mare. A partire dalle 17 di lunedì 6 e sino alle 12 di mercoledì 8, sulla Sardegna si prevedono venti dal quadrante nord-occidentale, in progressiva rotazione dal quadrante nord-orientale, con intensità forte, localmente fino a burrasca, e fino a burrasca forte sulle coste del settore settentrionale e sulle coste esposte del settore occidentale. Su tutta l'isola le raffiche potranno raggiungere intensità di burrasca forte, fino a tempesta nel settore settentrionale e su coste esposte e rilievi maggiori del settore meridionale. I mari settentrionali e occidentali si prevedono fino a grossi, con mareggiate anche forti lungo le coste esposte. I fenomeni dovrebbero culminare nella prima metà di martedì.

## Prosegue il maltempo sull'Isola

[Redazione]

[468x234\_1452075264]ALGHERO - Prosegue il maltempo sull'Isola. Il Centro funzionale decentrato di Protezione civile ha diramato un avviso di condizioni meteorologiche avverse per vento e mare fino alle ore 23.59 di domani, martedì 7 marzo. Sulla Sardegna, si prevedono venti dal quadrante nord-occidentale, in progressiva rotazione dal quadrante nord-orientale, con intensità forte, localmente fino a burrasca, e fino a burrasca forte sulle coste del settore settentrionale e sulle coste esposte del settore occidentale. Su tutta l'Isola, le raffiche raggiungeranno intensità di burrasca forte, fino a tempesta nel settore settentrionale, Sulcis Iglesiente, Campidano, coste esposte e rilievi maggiori. I mari settentrionali ed occidentali si prevedono fino a grossi, con mareggiate anche forti lungo le coste esposte. I fenomeni dovrebbero attenuarsi da domani sera.

## Raffiche di burrasca e mari agitati. Sulla Sardegna 36 ore di allerta meteo

[Redazione]

[17013\_650\_320\_dy\_Raffiche\_di\_burrasca\_e\_mari\_agitati\_Sulla\_Sardegna\_36\_ore\_di\_allerta\_meteo]Ciclone in arrivo sull'Isola, allarme dalla serata del 6 marzo fino alle prime ore di mercoledì otto. Il vento destinato a soffiare fortissimo, la Protezione Civile: "Alta possibilità di mareggiate".[INS::INS]CAGLIARI - Vento forte e mari agitati, su tutta l'Isola scattano trentasei ore di allerta meteo. È Eolo a farla da padrone: raffiche fino a burrasca sono pronte a schiaffi tutta la Regione, soprattutto nelle zone costiere. Dalla Gallura al Sulcis Iglesiente fino al Campidano, l'ondata di maltempo è destinata ad abbattersi, in modo più o meno forte, su tutta la Sardegna. E, dalla Protezione Civile, arriva il classico vademecum. All'aperto: evitare le zone esposte, guadagnando una posizione riparata rispetto al possibile distacco di oggetti esposti o sospesi e alla conseguente caduta di oggetti anche di piccole dimensioni e relativamente leggeri, come un vaso o una tegola; evitare con particolare attenzione le aree verdi e le strade alberate. Infortunio più frequente associato alle raffiche di vento riguarda proprio la rottura di rami, anche di grandi dimensioni, che possono sia colpire direttamente la popolazione che cadere e occupare pericolosamente le strade, creando un serio rischio anche per motociclisti e automobilisti. In ambiente urbano: se ci si trova alla guida di un'automobile o di un veicolo, prestare particolare attenzione perché le raffiche tendono a far sbandare il veicolo, erendono quindi indispensabile moderare la velocità o fare una sosta: prestare particolare attenzione nei tratti stradali esposti, come quelli all'uscita dalle gallerie e nei viadotti; i mezzi più soggetti al pericolo sono i furgoni, mezzi telonati e caravan, che espongono alle raffiche una grande superficie e possono essere letteralmente spostati dal vento, anche quando l'intensità non raggiunge punte molto elevate; in generale, sono particolarmente a rischio tutte le strutture mobili, specie quelle che prevedono la presenza di teli o tendoni, come impalcature, gazebo, strutture espositive o commerciali temporanee all'aperto, delle quali devono essere testate la tenuta e le assicurazioni. In zona costiera: sulle zone costiere, alla forte ventilazione è associato il rischio mareggiate, in particolare se il vento proviene perpendicolarmente rispetto alla costa. Per questo, prestare la massima cautela nell'avvicinarsi al litorale o nel percorrere le strade costiere; evitare di sostare su queste ultime e a maggior ragione su moli e pontili; evitare la balneazione e l'uso delle imbarcazioni e assicurare preventivamente le barche e le strutture presenti sulle spiagge e nelle aree portuali. Ultimo aggiornamento: 06-03-2017 16:50

## Maltempo: Sardegna, allerta per venti di burrasca e mareggiate

[Redazione]

(AGI) - Cagliari, 6 mar. - La protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse in Sardegna per vento forte e possibili mareggiate a partire dalle ore 17 di oggi e sino alla mezzanotte di domani. Sull'isola si prevedono venti dal quadrante nord-occidentale, in progressiva rotazione dal quadrante nord-orientale, con intensità forte, localmente fino a burrasca, e fino a burrasca forte sulle coste del settore settentrionale e sulle coste esposte del settore occidentale. Su tutta l'isola le raffiche raggiungeranno l'intensità di burrasca forte, fino a tempesta nel settore settentrionale, Sulcis-Iglesiente, Campidano, coste esposte e rilievi maggiori. I mari settentrionali e occidentali si prevedono fino a grossi, con mareggiate anche forti lungo le coste esposte. I fenomeni dovrebbero attenuarsi dalla serata di martedì. (AGI) Sol

## **- In arrivo burrasche di vento e freddo - Allerta meteo dalla Protezione Civile della Sardegna**

-

[Redazione]

## Giletti, minacce di morte ai suoi ospiti, Tanzi e Fiumefreddo

[Redazione]

Fonte: adnkronos.com E la prima volta che sono un po in difficoltà in tutti questi anni, e la rabbia che si accumula in certi momenti è alta e si chiede sempre al conduttore di controllarla, perché è giusto che sia così. Però oggi faccio fatica e vispiego perché. E iniziato così lo sfogo di Massimo Giletti, che ieri ha aperto la puntata di Arena, su Rai Uno, denunciando le minacce che due suoi ospiti hanno ricevuto dopo aver partecipato alla trasmissione. Pochi minuti fa, prima del telegiornale, ho fatto una telefonata a una persona che è venuta in questa trasmissione a denunciare un certo tipo di collusioni che ci sono con i poteri forti in Sicilia ha detto Giletti questa persona mi ha detto io temo adesso per la mia vita. Siccome queste cose le ha dette in questa trasmissione ed è stato attaccato per averle dette qui, io mi sento responsabile. La persona cui fa riferimento il conduttore è il capo di riscossione Sicilia, l'avvocato Fiumefreddo. Ma anche il capo della Protezione civile della Calabria, Carlo Tanzi, ha spiegato Giletti, ha ricevuto le stesse minacce. Io guardo questi signori che ci stanno seguendo e sanno anche il perché ha sottolineato Giletti per me le minacce (che ho avuto anche io questa settimana) sono solo uno stimolo per andare avanti e dare rispetto a persone come Fiumefreddo e Tanzi, persone di cui l'Italia dovrebbe essere contenta e sulle quali dovrebbe poggiare il proprio futuro. Io all'avvocato Fiumefreddo e a Tanzi voglio dire che sono qua, e finché mi faranno stare qua sono con loro e Arena è con loro. author-avata di REDAZIONE